131 — Domenica, 11 Maggio 1884 GIORNO Anno XVIII. GIORNO Domenica, 11 Maggio 1884 — 131

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 25. Trimestre L. 13.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

ESPOSIZIONE

(11 maggio)

PER QUEST'OGGI.

Oggi 11 *maggio*, *ore 4 pomeridiane*. — Distribuzione dei premi coll'intervento di tutti coloro che presero parte al concorso.

Biglietti d'ingresso L. 1 — Ingresso ai palchi coperti L. 5 — Ingresso ai palchi scoperti L. 3.

Il concorso di ieri.

Non ostante la giornata veramente cattiva l'affluenza dei visitatori è stata ieri superiore di gran lunga a quella degli ultimi giorni passati, e quale fu nei primi di dell'Esposizione.

A ciò ha in larga parte contribuito l'intervento della Regina al Concerto della Società Orchestrale di Milano, di cui parliamo in altro articolo.

A occhio e croce i visitatori di ieri hanno superato i **20 mila.**

L'Orchestrale milanese all'Esposizione

Ieri ha dato il primo dei due annunziati Concerti nel Salone dell'Esposizione l'Orchestrale del teatro alla Scala. La più scelta società di Torino e la parte più brillante della colonia estera ora ancora ad applaudire gli ospiti artisti, la fama della cui bravura ha giunta da molto tempo fra noi: ed il Concerto era non più solenne dalla benauspicata presenza di S. M. la Regina, che, come è noto, coltiva l'arte musicale colla intelligenza e colla passione d'artista, e della duchessa di Genova, l'augusta *habituée* dei Concerti orchestrali a Torino.

L'ora tarda e lo spazio non mi consentono un articolo di proporzioni degne della riuscitissima festa artistica. Dirò sommariamente che il concerto ebbe un esito completo, e che quella eletta falange di professori, guidata dal Faccio, tenne per quasi due ore i numerosi uditori sotto il fascino di una esecuzione, non solo assolutamente ineccepibile dal lato della tecnica nei minimi dettagli, ma calda, vigorosa, ricca di colorito, e, quel che più importa, di colorito sempre giusto ed opportuno. L'orchestra milanese, ecco, è un battaglione di violini di minutissima disciplina ed unione, messe in mostra squadre di legni e di ottoni nelle quali è lodevolissima l'intonazione e la fusione; il complesso poi degli archi e dei fiati è singolarmente equilibrato.

Si cominciò coll'*Oberon* di Weber e si fu sosta col minuetto dal Idomeneo: dico che si fe' sosta perchè questo genuino squarcio, eseguito con una finezza, in fatto ripetuto, e due volte l'egregio autore fu tratto alla predella direttoriale per la riverenza d'obbligo al pubblico liberamente plaudente.

Di tutti bellissimamente gli esecutori si affermò la valentia in quello scherzo della nona sinfonia di Beethoven, che presenta nel suo curioso e immenso sviluppo tante singolarità, tante difficoltà di ritmi, di attacchi, di proposte, di botte e di risposte; direttore ed orchestra si coprirono ogni d'alloro, ma certo si è in questo pezzo fra tutti quelli eseguiti che maggiormente conseguirono il plauso degli intendenti.

I due tempi delle *Nozze campestri*, di Goldmark, ebbero pure una accuratissima interpretazione, e fu ottimo lo stacco fra il cavaliere Hillico della scena *nel giardino*, e la gaia irrompente allegria della *danza* che segue.

L'ouverture per la *Maria Antonietta* valse calorose manifestazioni a tutte, ma specialmente all'autore e direttore; questa ouverture è oltremodo drammatica ed efficace; specialmente la seconda parte preparata con grande accortezza e svolta su temi di canzoni rivoluzionarie, col *Ça ira* e colla *Carmagnole* che spiccano su disegni armonici vari ha scosso il pubblico: è certo la composizione, come quadratura e come effetto, sta vantaggiosamente a lato, se pure non la supera, alla nota ouverture di Litolff *Les derniers jours de la terreur*.

Un curioso e delizioso intermezzo ha formato l'*Aria* di Bach eseguita alla perfezione dal quartetto d'archi: e certo ess non fosse sembrata indiscrezione, si sarebbe volentieri udita la replica di questa sonora ispirazione, armonizzata o, meglio, accompagnata con quella ricchezza di parti e con quelle trovate che nessuno ha, non che riuscito, nemmeno tentato di imitare.

La chiusa è stata smagliante: il baccanale di Gounod nel *Filemone e Bauci* piacque un tantinello pel curioso carattere, e sfuggì specialmente per la bizzarra eccentricità la rapsodia *Spagna* del Chabrier, che è una specie di caleidoscopio di tutte le possibili combinazioni strumentali: è idea non sono certo peregrine, ma l'accortezza dell'esposizione è straordinaria e più straordinaria come brio, precisione e vivacità di colori è stata l'esecuzione.

S. M. la Regina, alla fine del concerto, strinse la mano al Faccio e fu complimento nel modo più lusinghiero per lui e per l'orchestra.

Non ci sono che elogi e congratulazioni da porgere al Faccio, all'Orchestrale, ai bravi nostri patroni: l'esecuzione grande è stata seguita dalla bramata individuale e collettiva.

Oggi, all'ora istessa, in luogo il secondo ed ultimo concerto.

Sono certo che oggi sarà confermata questa eccellente e meritata impressione; e credo che nessuno mancherà al nuovo e solenne plebiscito artistico che deve premiare le fatiche di quella elettissima falange.

VALETTA.

Movimento dei visitatori dal 20 aprile all'8 maggio.

Azionisti e abbonati	N.	72,343
Scuolarini della Società promotrice di Belle Arti	»	255
Biglietti di famiglia	»	»
Espositori	»	8,258
Biglietti a L. 1	»	80,150
Id. L. 0 50	»	1,287
Biglietti ferroviari	»	10,708
Biglietti speciali a cavalli	»	110
Biglietti a L. 5	»	1,451
Totale N.		174,628

Torino, 9 maggio 1884.

Il Comitato

Operai all'Esposizione.

Stamane, alle ore 10 1/2, entrarono all'Esposizione oltre 600 operai delle provincie piemontesi. Le squadre erano precedute dalla banda musicale della Associazione generale degli operai. Le Società operaie che presero parte a questa visita sono le seguenti:

Società operaie di: San Carlo di Cirié, Druent, Pinerolo, Rivalta Torinese, Cambiano, Demonte, Montanaro.

Assieme a queste v'era la Società militare di Moncalieri

Ancora un pranzo..... medioevale.

Sappiamo che, per iniziativa d'amici, verrà dato un pranzo all'egregio ing. Brabia, che lasciata parte ebbe nella costruzione del Castello e del Borgo medioevali.

Questo nuovo banchetto, pel quale sono numerosissime le adesioni, avrà luogo bensì nel recinto dell'Esposizione, ma non più nella sezione d'arte antica. Esso verrà dato posdomani, martedì, alle ore 6 1/2, nel ristorante Capelli. L'entrata si farà dall'ingresso principale.

Acquisti alle Belle Arti.

Il giorno 8 fu venduto il quadro ad olio, *Vai Fove*, di Caparia Pietro, all'ing. Bassi Vittorio.

Il giorno 9 quello di Bordignon: *Buco nuovo*, segnato nel catalogo al n. 281. Ne è stato acquirente il signor F. De Echeverria, di Santiago (Chili).

Binario... omeopatico.

È quasi posto l'intero binario veramente omeopatico dello scartamento di 60 centimetri per la ferrovia Decauville, la quale, dall'ingresso principale, seguendo la via maggiore del recinto, passa fra le Gallerie della Guerra, delle Macchine, dell'Elettricità ed il Palazzo delle Belle Arti; gira attorno a questo e si ricongiunge quasi nel Piazzale centrale.

Le carrozze di questa ferrovia, larghe circa due metri, sono tirate tanto colla forza del vapore, quanto con quella dell'elettricità.

Secondo quanto ci fu assicurato, la detta ferrovia comincierà a funzionare, per comodo dei visitatori, nell'entrante settimana (ogni corsa cent. 10).

Anch'essa serve come prodotto esposto dal suo inventore.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Il progetto di legge sugli scioperi.

ROMA, 10, *ore 3,5 pom.*

Oggi verrà distribuita la relazione sul progetto riguardante gli scioperi degli operai. Ne è autore l'onorevole Di San Giuliano.

Consta di tre parti: la prima è dedicata alla parte storica, e tratta delle leggi, delle coalizioni, degli scioperi e dei loro effetti, e, negli ultimi paragrafi, riferisce le opinioni dei vari giureconsulti d'Inghilterra, di Francia, di Germania, d'Italia e d'altri paesi; — la seconda tratta degli scioperi in Italia; — la terza consiste nell'esame del progetto.

Seguono quindi quattro paragrafi: Il primo sulla libertà di coalizione; il secondo sul diritto comune e sulla repressione della violenza e della frode; il terzo sulle ragioni delle modificazioni proposte dalla Commissione; il quarto sulla dichiarazione dell'on. Maiì.

La relazione consta di 67 pagine.

Il progetto ministeriale si componeva di 10 articoli. Quello della Commissione è ridotto a cinque, più gli aggiuntivi.

Gli Uffici della Camera.

ROMA, 10, *ore 3,5 pom.*

Stamane gli Uffici della Camera hanno nominato i commissari per il progetto di legge sulle garanzie pel credito agrario (presentato dall'on. Pavesi).

Rimane a eleggere il commissario dell'Ufficio [illegible].

— La maggioranza dei commissari è favorevole alle Convenzioni. Sarà convocata probabilmente nella settimana ventura.

Nuove proposte.

ROMA, 10, *ore 3,5 pom.*

La *Capitale* dice che le notizie telegrafatevi circa quel nuovo gruppo di capitalisti — i quali intenderebbero d'offrire al Governo per l'esercizio e la costruzione delle ferrovie Italiane condizioni molto più vantaggiose per lo Stato che non quelle delle Società colle quali furono conchiuse le convenzioni — sono premature. Ma afferma che le convenzioni, così come furono conchiuse, sono tanto rovinose per lo Stato che un'offerta di miglioramento non potrebbe mancare.

Malgrado questa nota della *Capitale*, siamo in grado di confermarvi la mia prima notizia, che si sta organizzando un nuovo gruppo di capitalisti allo scopo indicatovi.

Per Giovanni Prati.

ROMA, 10, *ore 3,5 pom.*

Oggi, in Senato, il ministro Coppino proporrà che i funerali di Giovanni Prati vengano fatti a spese dello Stato.

La questione egiziana.

PARIGI, 10, *ore 2,15 pom.*

L'Inghilterra insiste per la pronta riunione della Conferenza, addimandando che il lavoro egiziano sarà completamente finito al 1° del prossimo giugno.

Essa dice che è necessario un imprestito di otto milioni di lire sterline per poter mantenere lo Stato egiziano per tre anni.

VIENNA, 10, *ore 3,48 pom.*

Nei Circoli diplomatici si considera inaccettabile per l'Inghilterra la risposta turca, e si attribuisce solo importanza alle trattative anglo-francesi che credesi riusciranno.

Duello incruento.

VIENNA, 10, *ore 3,48 pom.*

Il deputato Schönerer avendo insultato in un discorso parlamentare il suo collega Reschauer, ne seguì un duello che non ebbe conseguenza alcuna.

Il monumento a G. Garibaldi.

PAVIA, 10, *ore 3 pom.*

Domani si inaugura il monumento a Giuseppe Garibaldi. L'aspettazione per la giornata di domani è grandissima.

La città è animatissima. Arrivano continuamente nuovi forestieri.

Sono arrivati gli onorevoli Bovio, Cavalletto, Nicotera Maiocchi, Sprovieri Roux e altri.

Parecchi garibaldini, gli studenti e gran folla di popolo erano alla stazione a ricevere i rappresentanti della nazione: Bovio e Cavalletti furono fatti segno a particolari ovazioni.

Domani, alle ore 7, avrà luogo l'inaugurazione della Società nazionale del Tiro a segno. A mezzodì ricevimento degli invitati nell'aula magna dell'Università.

La solenne inaugurazione del monumento avrà luogo al tocco, con un discorso dell'on. Cairoli.

Alle due e mezzo, accademia musicale di beneficenza. Alle tre l'on. Bovio terrà una conferenza al teatro Guidi. Alle quattro, banchetto popolare.

Alla sera, illuminaria e concerti musicali.

Il nuovo sindaco di Napoli.

NAPOLI, 10, *ore 11,15 ant.*

Il comm. Amore, ff. di sindaco, ha ricevuto ieri il decreto che lo nomina sindaco effettivo di Napoli.

Ultimi dispacci

Ludolf a Torino.

ROMA, 10, *ore 9,55 pom.*

Il conte di Ludolf, ambasciatore austro-ungarico a Roma, farà ritorno a Torino, per rivedervi l'Esposizione, verso la fine del mese corrente.

Imposte.

ROMA, 10, *ore 9,55 pom.*

Nel 1° quadrimestre 1884 la riscossione delle imposte diede un reddito di oltre tre milioni superiore a quello corrispondente del 1883.

Marina e guerra.

ROMA, 10, *ore 10,15 pom.*

Il ministro della marina sta attualmente studiando il modo di coordinare la marina mercantile col servizio di guerra.

Pel credito agrario.

ROMA, 10, *ore 10,15 pom.*

I commissari per la garanzia del Credito agrario sono gli on. Pavesi, Romanin-Jacour, De Filippis, Centro, Talani, Cibrario, Picardi e Chimirri.

Questa Commissione ministeriale terrà una seconda adunanza lunedì o martedì che precederà alla nomina del relatore nella persona dell'on. Vacchelli.

Per le costruzioni navali.

ROMA, 10, *ore 10,25 pom.*

Oggi la Commissione pel progetto di legge sulle spese straordinarie per le costruzioni navali si è costituita nominando a presidente l'on. Ricotti, ed a segretario l'on. Vigna; tutti sono favorevoli alla concessione della spesa.

La continuazione della discussione finanziaria sarà rinviata ad un'altra adunanza che avrà luogo probabilmente martedì.

Il Re a Torino.

ROMA, 10, *ore 10,50 pom.*

Il *Risorgimento* insiste nel dire che il Re partirà alla volta di Torino verso la fine del mese.

Scrivani d'intendenza.

ROMA, 10, *ore 10,50 pom.*

Trovasi a Roma la rappresentanza degli scrivani d'Intendenza di finanza incaricata di presentare all'on. Magliani una petizione tendente a migliorare la condizione degli scrivani stessi.

Questa petizione porta le firme di 300 scrivani appartenenti a 31 Intendenze.

Ferrovie.

ROMA, 10, *ore 11,5 pom.*

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha accolta l'istanza di parecchi proprietari di Tavagnasco per la costruzione di una sottovia al tronco Ivrea-Tavagnasco della linea ferroviaria Ivrea-Aosta.

L'appalto del tronco Mondovì-Cuneo è quasi combinato.

Pretori e aggiunti.

ROMA, 11, *ore 9,45 ant.*

La Commissione generale del bilancio è favorevole al progetto dell'on. Farneccia per l'aumento degli stipendi ai pretori e agli aggiunti.

La Convenzioni e il Ministero.

ROMA, 11, *ore 9,45 ant.*

Il Governo è impensierito dall'opposizione manifestata da alcuni amici della Destra contro le convenzioni ferroviarie.

Dicesi che l'on. Depretis imporrà alla Maggioranza di votarle, minacciando una crisi.

I lavori parlamentari.

ROMA, 11, *ore 9,15 ant.*

L'on. presidente Biancheri ha sollecitato la Commissioni incaricate di esaminare i progetti a procedere nella discussione e a presentare le relazioni affinchè si possa fissare l'ordine dei lavori parlamentari nella settimana entrante, nella quale verrà terminata la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

I segretari *in pectore*.

ROMA, 11, *ore 9,45 ant.*

L'on. Lacava sarà nominato segretario generale del Ministero degli interni.

Bonelli andrà alla marina.

All'agricoltura sarà probabilmente nominato l'on. Marchiori.

La nomina del segretario generale degli esteri rimane sospesa.

Le Commissioni.

ROMA, 11, *ore 9,45 ant.*

Ieri sera le Commissioni pei vari progetti non erano in numero. Sono riconvocate stamane.

— Domani si riconvocherà la Commissione per lo riordinamento dei Ministeri. È probabile che nomini il relatore.

— L'on. Martini ha nominato suo segretario particolare il prof. Guido Mazzoni del Liceo di Pisa.

Sport

ROMA, 11, *ore 9,45 ant.*

Si giudica che oggi le corse della Società del Lazio avranno uno splendido successo. La giornata è bellissima. Il concorso sarà grande.

Elezioni convalidabili.

ROMA, 11, *ore 10,15 ant.*

La Giunta per le elezioni ha proposto la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Cuzzio al 2° Collegio di Bari.

Riforme nella Marina.

ROMA, 11, *ore 10,25 ant.*

La Giunta per la riforma dell'organico della marina propone di assegnare un limite per l'età dei contrammiragli e vice-ammiragli in servizio.

Morte del generale Macaldi.

ROMA, 11, *ore 10,20 ant.*

Stamane è morto il generale Macaldi, comandante la divisione di Roma.

I funerali avranno luogo martedì prossimo venturo.

Funerali di Giovanni Prati.

ROMA, 11, *ore 10,15 ant.*

Si stanno facendo in questo momento i funerali a Giovanni Prati.

Essi sono davvero imponenti.

Nel corteo eranvi due concerti di musiche, uno municipale, l'altro militare.

Sopra il carro tirato da quattro cavalli che recava il feretro erano posate cinque magnifiche corone una del Municipio di Trento con un bellissimo nastro giallo ed azzurro, una del Municipio di Roma, una di quello di Padova, una della moglie e figlia di Prati ed una dei superstiti del 38° battaglione.

Seguivano il carro molti senatori, deputati e studenti, nonchè le rappresentanze di varie Società e dei cittadini Trentini e Tridentini residenti in Roma.

I cordoni del carro erano tenuti dagli on. Tacchio, Di Rudinì, Caracciolo, Bartieri, Torlonia, Coppino, Martini, De Risolo, e dal prof. Occioni e Castanozo.

La legge contro i socialisti.

BERLINO, 10, *ore 10,50 pom.*

Dopo una discussione al Reichstag che non destò alcun interesse, fu votato con voti 189 contro 157 il prolungamento a due anni della legge.

30 clericali, 27 fusionisti e 9 alsaziani si separarono dai loro partiti e votarono colla Maggioranza.

La serata in casa Bismarck.

BERLINO, 10, *ore 10,50 pom.*

Cento deputati appartenenti a tutti i partiti assisteranno questa sera al ricevimento parlamentare in casa di Bismarck.

Nuove dimostrazioni a Genova.

GENOVA, 10, *ore 9,10 pom.*

Molti studenti radunatisi quest'oggi all'Acquasola organizzarono una dimostrazione: traversarono le vie della città, gridando ed impedendo colla forza l'entrata del giornale *L'Ero Ligure* nella casa Mamoli.

Questa sera la dimostrazione si replica.

Furono fatti parecchi arresti e fu dopo dei consueti squilli per sciogliere i dimostranti.

Regna grande indignazione per l'appravato delle truppe schierate per le vie.

Fra gli arrestati, che poscia furono rilasciati in libertà, vi sono Canzio e l'avv. Cabella.

Le feste di Pompei.

NAPOLI, 10, *ore 11,15 ant.*

L'affluenza del pubblico alle feste che si danno oggi a Pompei, a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola, non è grande.

La giornata è splendida.

Ora parte un altro treno straordinario con 100 viaggiatori circa.

POMPEI, 10, *ore 2,10 pom.*

Il corteggio recasi nel Circo sopra i terreni non ancora sgombrati. Il gruppo è di bellissimo effetto. L'imperatore, circondato dai pretoriani, è seguito da senatori, cavalieri, magistrati e da una folla di popolo.

La sfilata dei costumi romani in mezzo agli spettatori fa uno strano e curioso contrasto.

L'imperatore si assise nella sua loggia in mezzo al seguito ed attende che cominciino le corse delle bighe.

Questa non si fanno molto aspettare e si slanciano nella pista.

Il circo, con la *spina*, la *meta* e i carceres, presenta un colpo d'occhio stupendo.

È tale la solennità della cerimonia che si desidererebbe di non vedere i costumi odierni.

Si calcola che gli spettatori siano 3000. Fra questi si vede il celebre generale russo Tcernaieff.

L'aspetto del Circo con la linea ed il fondo del Vesuvio è impareggiabile.

L'uscita delle bighe dai *carceres* è splendida.

Al secondo giro le bighe *rossa* e *bianca* si urtano e nell'urto le ruote si sfasciano. Proseguono la *verde* e la *blu*. Vince la prima. Il pubblico applaude.

Vengono quindi i ginocchi.

Le corse e il palco imperiale, con i personaggi dell'epoca, sono riusciti benissimo.

Si passa poco dopo alla visita delle botteghe, nelle quali si vendono bevande e cibi in vasi di forma antica.

POMPEI, 10, *ore 6 pom.*

La cerimonia odierna è riuscita poco interessante. La causa della povertà del corteo, questo, che era partito dalla casa di Cornelio-Rufo, è tornato indietro.

Domani si ripeteranno le feste e si spera che vi sarà un concorso maggiore di quello d'oggi.

Del resto, salvo insignificanti incidenti, tutto è proceduto benissimo.

(Agenzia Stefani).

Rovigo, 10. — Lo scontro ferroviario avvenne alle ore 3,45 pom. Un treno straordinario trasportante un battaglione del 67° fanteria, partito da Legnago diretto a Verona, urtò nella stazione di Cerea il treno 823. Dei 28 militari feriti, 11 furono trattenuti a Cerea per contusioni, sebbene non gravemente feriti, e 17, feriti leggermente, proseguirono il loro viaggio. I borghesi feriti sono tre leggermente. Nessun impiegato del personale fu ferito.

Roma, 10. — I funerali del senatore Prati avranno luogo domattina alle ore 10.

Londra, 10. — Il *Times* combatte qualsiasi progetto di controllo finanziario internazionale nell'Egitto. Sarebbe il ristabilimento dell'antico condominio in condizioni peggiori, ed annullerebbe i sacrifizi dell'Inghilterra.

Londra, 10. — Il *Daily News* da Suakim: Le navi si sono poste in istato di combattimento, parlandosi di un attacco dei ribelli.

Vi fu un *meeting* agitato a Guildhall sotto la presidenza del Lord Mayor, che biasimò il *fait* medittanto l'amministrazione di Londra.

La Lega patriottica prepara un *meeting* per il 17 corrente a Hydepark contro l'abbandono di Gordon.

Lo *Standard* ha dal Cairo: Si dice che sotto reggimenti a Londra hanno ricevuto l'ordine di prepararsi a partire per servizio estero.

Berlino, 10. — Il conte Moltke, che partì per Vienna a rappresentare l'imperatore Guglielmo ai funerali dell'imperatrice Maria Anna, è latore di una lettera autografa dell'imperatore per Francesco Giuseppe.

Vedi altri dispacci in 3ª pagina.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 10 maggio.

Presiede l'on. Biancheri.

È aperta alle ore 2,15 pom.

Leggesi la proposta di legge di NOVI LENA ed altri per estendere le disposizioni dell'art. 2 della legge 26 gennaio 1879 a coloro che nel maggio 1860 s'imbarcarono per ordine di Garibaldi per prender parte alla spedizione di Marsala, o per ordine suo sbarcarono a Talamone; e la proposta di legge di LUCHINI ODOARDO sull'azione popolare contro l'operato dei preposti a pubbliche Amministrazioni.

Si comunicano le dimissioni dell'on. Luigi da deputato.

BACCARINI propone che la Camera accordi all'on. Luigi due mesi di congedo.

La Camera approva la proposta.

LA MARMORA presta giuramento.

Procedesi all'appello nominale per la votazione segreta per la nomina dei commissari del bilancio e dei progetti di legge per la riforma della tariffa doganale, per la costituzione del Comune di Villarosa e mandamento, e per la costituzione dell'unità di Pretura al Comune di Montevarchi.

Sono presenti circa ottanta deputati.

Si lasciano le urne aperte.

* * *

È si riprende la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

INDELLI, appoggiandosi alle parole del relatore, che le ferrovie di 4ª categoria sono quelle i cui lavori sono antieconomici, chiede che nell'assetto generale della questione ferroviaria si provveda anche a quelle della 4ª categoria, e suggerisce certi mezzi per allargare gli stanziamenti e abbreviare le scadenze dei pagamenti, i Consorzi.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato, che annunzia la morte di Prati.

BIANCHERI commemora l'illustre patriota e poeta che onorano con affetto la vita ed il genio ed onorate l'Italia. Propone che 8 deputati coi delegati dalla presidenza rappresentino domani la Camera ai funerali.

GIOVAGNOLI e CURELLI, interpreti degli elettori di Teramo, che elessero a rappresentare Prati nell'8ª legislatura, MAGLIANI in nome del Governo, e CAVALLETTO come amico personale, si associano alle parole del presidente.

Scambiansi i nomi della Deputazione.

* * *

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici.

MAGLIANI accetta gli articoli che propone la Commissione del bilancio per mettere fra le spese di competenza quelle che soltanto si spenderanno quest'anno. Dà assicurazioni circa l'ordinamento finanziario, che non verrà turbato neppure di fronte a nuove spese. Risponde poi alle osservazioni di Nervo, il quale vi insiste, specie riguardo al ristanziamento di alcune somme che sono state rimandate al 1885-86, mentre dovevano iscriversi quest'anno.

Il relatore LACAVA si associa a Indelli, ma osserva non spettare alla Commissione di farsi iniziatrice delle idee espresse da lui.

Dà spiegazioni a Nervo sul reintegramento delle somme, ed a Baccarini sui residui.

LA PORTA difende, in risposta a Nervo, il procedimento della Commissione nella discussione del bilancio.

NERVO afferma di aver deplorato in genere il sistema che non permette di discutere sull'entrata prima che sia approvata la spesa.

GENALA informa Baccarini sullo stato dei disegni di legge sui porti e sulle marine. Si fanno studi. Delle ferrovie marittime potrà parlarsene nella discussione della marina mercantile, intanto vedrà se è possibile attuarle.

Quanto a Porto Torres, una lite fece sospendere i lavori. Osserva a Baccarini che il cambiamento dell'anno finanziario è causa di non esservi iscritta l'intera competenza nel bilancio di quest'anno. Dà spiegazioni a Nervo sui residui, a Del Giudice sulle variazioni dell'organico, a Cavalletto manifestando l'intendimento per costituire dei Consorzi, senza troppo smembrare il Consiglio, e dice il guaio civile essere aperto anche agli assistenti ed ufficiali ed ai custodi stradali del Veneto, ma mostra le difficoltà di collocarli. Quanto alla distribuzione degli ingegneri speciali nei diversi servizi, si fa benchè la legge del genio civile non li distingua, e si farà anche più perchè è utilissimo. Dà informazioni sulle opere idrauliche, specie dell'Adige, e sulla aumentata malaria nella provincia di Grosseto. I lavori approvati furono eseguiti; si studiano altri progetti. Osserva a Nocito come i suoi appunti sulle poste riguardano a Vere cose.

Assicura Sani che la Banca Civitanova-Piediripa sarà aperta appena finito, e così a Cerulli per la Teramo-Giulianova. Informa Parelli sul buon andamento delle pratiche per i diversi tronchi della Valtellina. Non ammette con Del Giudice che si appaltino tronchi staccati appena pronti i progetti, nè si accinga di costruire in tre anni quelli che dovrebbersi in uno, perchè si oppongono ragioni economiche e tecniche, nè ne avrebbero vantaggio le popolazioni.

Dichiara a Indelli ed altri che volentieri moltiplicherebbe gli appalti, ma il numero degli appaltatori è esaurito, e parecchi andarono deserti.

Quanto alle domande di Indelli, riservasi di studiarle perchè comprendono varie quistioni e importano l'aumento di sessanta milioni.

COCCO-ORTU replica circa le ferrovie complementari della Sardegna, di cui sembra che il ministro non si occupi quanto dovrebbe. Ne cita alcune principalissime che per l'art. 33 della legge dovrebbero essere già almeno in costruzione.

PAIS prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma per dirsene soddisfatto aspetta che egli presenti i provvedimenti.

FANATTONI insiste nel sollecitare i lavori di bonificamento della Maremma toscana.

SOLINAS APOSTOLI si associa alle considerazioni di Cocco-Ortu, aggiungendo altre linee alle nominate da lui.

DEL GIUDICE, in replica al ministro, dice di non aver detto che fatti. Difende poi la precedente amministrazione dagli appunti di Nervo e del relatore intorno agli studi e agli appalti delle ferrovie.

BACCARINI rammenta che la legge del 1879 prescriveva che dopo tre anni si presentasse una legge per la rete della Sardegna. Non c'è ragione di ritardare le ferrovie secondarie, essendone pronti gli studi, per aspettare le bonifiche. Associasi alle raccomandazioni sulla Maremma toscana, e consente pel altri argomenti trattati dal ministro.

GENALA gli replica dando spiegazioni e assicurando che in breve presenterà la legge per le ferrovie secondarie in Sardegna.

PERELLI fa nuove raccomandazioni.

LACAVA dà altre spiegazioni e insiste che i lavori della linea Eboli-Reggio vadano a rilento.

Replica inoltre a Del Giudice e Baccarini.

GIORDANO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni sulla Sardegna.

Risultato della votazione:

Continuazione di Villarosa in mandamento, approvato con voti 183 contro 18.

Restituzione della pretura in Montevarchi, approvato con voti 182 contro 20.

Martedì discutersi l'elezione contestata del collegio 2° di Bari.

Comunicasi una lettera di Depretis che annunzia la nomina di Torre a senatore.

Proclamasi vacante un seggio del collegio di Benevento.

Chiudesi la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

Levasi la seduta alle ore 7,15.

Ultime notizie

LO SCONTRO FERROVIARIO A CEREA.

Sulla notizia dataci telegraficamente dall'Agenzia Stefani riceviamo dal nostro corrispondente i seguenti particolari:

Verona, 10 maggio.

(P.) Alla stazione di Cerea, sulla linea di Verona-Rovigo, accadde ieri, 9, uno scontro fra due treni viaggiatori, uno distinto col n. 824 *bis* e pieno di militari, e l'altro col n. 825 *omnibus*.

Causa dell'urto fu il falso scambio dato dal guarda-scambi Filippi Nicola, il quale venne immediatamente arrestato e verrà sottoposto a giudizio.

I feriti sono in numero di 31, dei quali 8 borghesi e 23 militari. Di questi, 17 poterono proseguire il viaggio ed 11, quantunque non feriti gravemente, rimasero sul luogo.

I borghesi feriti sono: Turolla Angelo di Polesella, e Maggiori di Legnago, che riportarono delle contusioni non gravi, e Marcolcini Andrea di Verona, che ebbe fratturato un piede.

Il personale ferroviario è rimasto incolume.

L'Amministrazione ferroviaria ha immediatamente mandato sul luogo un ispettore sanitario e tre medici, ed ha iniziata un'inchiesta sull'accaduto.

Il materiale ferroviario riportò gravi danni. La macchina e quattro vagoni del treno militare sviarono e guastaronsi.

LA DIMOSTRAZIONE DI GENOVA.

Come vi telegrafai, ebbimo la replica, con una terza edizione, questa sera, verso le otto e mezzo. Veramente però, i dimostranti eran dapprima pochini e molto sparpagliati, ma dipoi i pochi si molti plicarono. Ma raccontiamo la ordine... di storia.

Stamattina gli studenti si sono radunati all'Acquasola e discusso, e ragionato, stabilito e decretato, onde abbiano deciso di contrapporre un patriottico Circolo, al bentisimo parto della nostra Curia arcivescovile, e presto costituirsi e seriamente combattere la sacrestia.

Sceal i trecento e più studenti universitari dall'Acquasola coll'ordine di una dimostrazione seria, si avviarono per fare una gloria di fischi alla relazione dell'*Ero Ligure*, giornale clericale, che al mattino aveva spifferato nella sua cronaca della *benedizioni papali* ai dimostranti; ma la forza pubblica ha impedito la scena comica, ciò che però ha dato luogo a belle fiammate coll'*Ero Ligure*.

Si voleva poi con canti patriottici andare a porre una corona alla lapide che ricorda la venuta di Manelli, ma anche qui la truppa interdisse il passaggio. Si voleva ancora dare una capatina alla Biblioteca Missionaria, sede del Circolo cattolico, ma visto che contro la forza le grida non valgono, si pensò bene di lasciar correre... le guardie di Questura.

Stasera poi sulla piazza Carlo Felice parecchi fiammate consociate all'*Ero Ligure* hanno dato luogo ad alquanto schiamazzo.

La Questura, si capisce, ha subito spedito rinforzo con delegati, questurini, carabinieri, ecc. E giustamente si deve dire), come al solito, una dimostrazione che si sarebbe sciolta ben presto, per mancanza di elemento, si è fatta anche questa volta imponente, perchè, compiutisi arresti al tempo stesso delle intimazioni, e di più mossesi le mani addosso a pacifici e rispettabili cittadini, la popolazione, che tranquilla se ne passeggiava nell'elegante via Roma, ne rimase indignata, chè tutta prese parte alle schiamazzo.

Si era arrestato l'egregio avv. Cabella, figlio, ed il generale Canzio; ma poscia saggiamente furono posti in libertà. Il figlio del generale Canzio, sentito che il padre era arrestato, messosi a capo di parecchi compagni, si mise, gridando, a correre al Palazzo Ducale, ed ivi suscitato furore, smettendo grida sediziose, si fece tradurre pur lui alla Questura, tra due fuochi carabinieri.

Nel tafferuglio una guardia fu tutta malconcia nella faccia, ed un carabiniere perdette il cappello.

E domani pellegrinaggio alla tomba di Mameli"

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

La Galleria del lavoro

La Galleria delle macchine.

(X. Y.) — Abbiamo preso impegno col Veggente [illegible] della *Gazzetta Piemontese* di parlare in rivista della Galleria del lavoro e [illegible] macchine esposte in questa Galleria ed [illegible] quanto contribuire ad apprezzarne per esse [illegible] del merito maggiore a fine di evitare il più che ci sarà possibile la noiosaggine [illegible] tecnici, ecc., cui [illegible] questo settore possa venir [illegible] una [illegible] da chi già specialmente si occupa di macchine, ma anche da coloro che, pur non dedicandovisi, hanno vivo il [illegible] di sapere il perchè ed il come della combinazione di certi meccanismi senza punto avere intenzione di approfondirsi nella materia.

La rivista [illegible] imprendiamo a trattare incierti quindi da parte quei dettagli che, assolutamente necessari pel tecnico, punto lo sono pel pubblico che a giusta ragione vuole comprendere, e unire nei limiti del possibile, anche le cose non di sua spettanza, senza dover esser preparato con [illegible] speciali.

Premesse queste poche osservazioni, cominciamo subito in materia e cominciamo appunto il nostro scritto dalla Galleria del lavoro. Faremo un capitolo apposito per le macchine che si trovano nelle altre Gallerie.

La Galleria del lavoro.

La Galleria del lavoro della nostra Esposizione ha la forma di un immenso rettangolo che misura 250 metri in lunghezza e 34 in larghezza. Essa trovasi in capo alla Galleria della musica, la quale è in prolungamento di quella delle industrie manifatturiere. Tre altre gratuitissime gallerie lunghe ciascuna 80 metri e larghe 34 sono annesse alla grande Galleria del lavoro e [illegible] per la mancanza [illegible] e [illegible] a terra per l'Esposizione internazionale di elettricità. Già lo dicemmo; ci occuperemo a seguito di queste Gallerie.

La Galleria del lavoro è coperta da [illegible] vetrate ad incavallature, sistema all'inglese, e rivestita in lastre di vetro. Un [illegible] adatto lucernario corre longitudinalmente per tutta la Galleria al sommo delle incavallature, coricate in [illegible] in modo da dividere la luce in quel magnifico ambiente.

Una facciata ben [illegible] e ben ornata, con ampia invetriata, termina all'esterno verso la porta Dante la Galleria del lavoro, che è, si può dire, il centro d'attrazione dei visitatori.

Trasmissione. — Le macchine che si trovano in questa Galleria, come la indica il suo stesso titolo, *del lavoro*, si pongono in movimento da una trasmissione composta di due tratti paralleli longitudinali alla Galleria. Ogni tratto è diviso in due parti in modo da lasciare verso il mezzo della Galleria uno spazio libero. Con tale disposizione si ottengono tre corsie di passaggio pei visitatori, una centrale ed altre due laterali. Passando in queste ultime, il pubblico può a suo agio vedere da un lato le industrie manuali e dall'altro il lavoro delle macchine in azione.

La trasmissione, costrutta per modo dallo *Stabilimento meccanico e fonderia forlivese* (di Forlì) e per l'altro modo della ditta *Fratelli Paglione* di Torino, è composta da una serie di colonne libere, in ghisa, libere a fondazione di muratura con chiavarde in ferro e congiunte trasversalmente con archi pure in ghisa, e questa incavallatura sostiene la trasmissione propriamente detta. Ogni coppia di colonne è collegata longitudinalmente ed in alto da quattro travi in ferro ad I.

L'albero di trasmissione principale corre nel lungo della galleria appoggiato alla fila di colonne che si trovano alla destra del tratto di destra, ed alla sinistra del tratto di sinistra. L'altra fila di colonne è riservata, in caso di bisogno, per sostenere gli alberi di rinvio delle macchine.

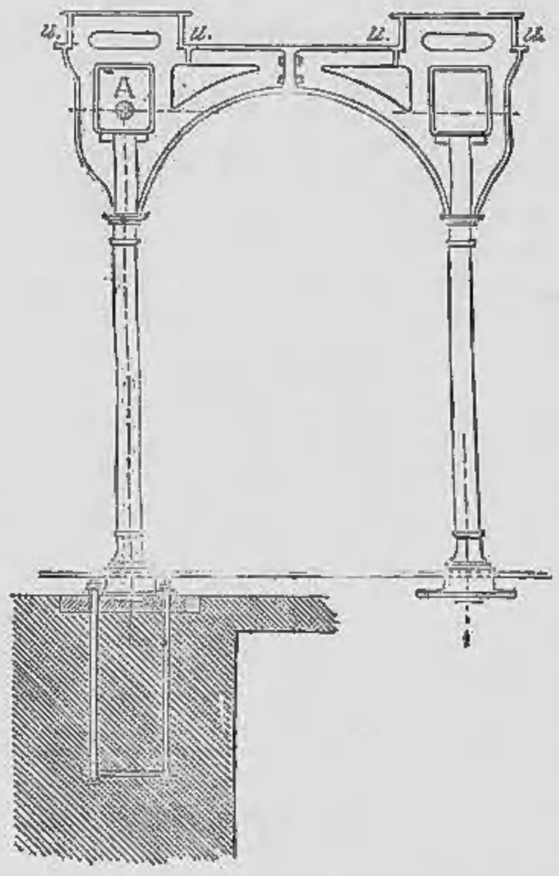
Diciamo come la trasmissione è divisa in due parti per lasciare verso il mezzo della galleria uno spazio. Un tratto è lungo 120 metri e l'altro solo 80. In tale, contando, l'altra parte di trasmissione ve ne ha per una lunghezza di 420 metri.

I supporti per l'albero motore sono del tipo *Sellers*, alquanto modificato, cioè a cuscinetto di ghisa snodato. Una parte di questi supporti è appoggiata direttamente sulle colonne, mentre l'altra parte invece è fissata a mensole in ghisa che pendono dalle travi ad I sopra citate.

Gli alberi di trasmissione sono di diametri diversi, proporzionati cioè al lavoro motore che devono trasmettere, al alla potenza delle macchine alle quali devono comunicare il movimento. Ve ne hanno di 60, di 80 e di 100 millimetri di diametro.

L'unione dei ferri ad U colle singole incastellature è fatta con ramponi in modo da non richiedere la foratura delle travi stesse, le quali perciò, ad esposizione finita, potranno essere impiegate per altri usi. Le loro dimensioni pel [illegible] furono appunto fissate in modo da servire nella costruzione del tetto del carro dei veicoli ferroviari. Una trave è congiunta colla successiva per mezzo di un copriglunto. Qui fu indispensabile l'uso di chiavarde e quindi necessariamente la foratura delle travi. Trovandosi però i fori agli estremi delle travi stesse, non occorrerà che tagliare la parte forata per poter ripiegare tutta la trave.

Nel sito in cui le macchine motrici a vapore devono dare il movimento all'albero motore, per rinforzare la trasmissione sonvi, vicino l'una all'altra, due incastellature a colonna, le quali comprendono la puleggia motrice, la quale varia di diametro, secondo il bisogno.



Colle schizzo che qui presentiamo abbiamo procurato di correggere il nostro scritto per maggior intelligenza del lettore. C'è un'incastellatura completa, ove la sezione si vedono le [illegible] longitudinale U U U U, e l'albero di trasmissione principale A.

Forza motrice. — Per animare, ci si passi la parola, tutte le macchine che si trovano nella Galleria del lavoro, occorre una forza motrice, e questa è data da otto macchine a vapore presentate da diversi costruttori italiani. Di questi motori parleremo in seguito. Il vapore necessario alle motrici suddette è generato da otto caldaie murate, pure presentate da otto costruttori italiani. Oltre a ciò le ferrovie dell'Alta Italia dieder in prestito al Comitato dell'Esposizione otto caldaie da locomotive, il quali furono disposte come caldaie stazionarie in un locale appositamente costruito, e queste devranno in particolar modo fornire il vapore alle motrici della Galleria dell'elettricità.

La condotta del 1° gruppo di caldaie e al 2° può essere messa in comunicazione in modo da poter dare, ciascun gruppo, vapore tanto alle motrici della Galleria del lavoro quanto a quelle della Galleria dell'elettricità.

Caldaie a vapore. — Il primo gruppo di caldaie a vapore, cioè quello particolarmente destinato alle motrici della Galleria del lavoro. Trovasi disposto sotto un'apposita tettoia [illegible] quale fu costrutta parallelamente alla Galleria del lavoro, a ponente; il secondo gruppo è collocato a giorno dalla Galleria dell'elettricità pure in adatto locale.

Parliamo subito del primo gruppo di caldaie [illegible] esso va annesso direttamente [illegible] Galleria del lavoro.

[illegible] delle otto caldaie del primo gruppo [illegible] della *Ditta Mazza* di Verona [illegible] del tipo Locomobile di 10 [illegible] di [illegible] di 100 metri quadrati, di una graticola di metri quadrati 2,40. Essa potrà dare circa 1000 chilogrammi di vapore.

Lo scopo che si volle raggiungere con questa caldaia fu quello di ottenere i vantaggi delle caldaie a focolare interno, chiamate comunemente caldaie di Cornovaglia, senza essere costretti ad adottare i grandi diametri dei corpi cilindrici indispensabili a questi tipi. Infatti i due corpi del focolare sono innestati in due corpi cilindrici separati e ripieni d'acqua. Ambidue questi corpi cilindrici comunicano con un altro corpo pure cilindrico, superiore, il quale, per metà circa, è occupato dall'acqua, per l'altra metà dal vapore. In tal modo il calore del focolare resta sempre coperto da uno strato abbastanza alto di acqua e così si riesce ad evitare qualsiasi pericolo di colpo di fuoco.

La seconda caldaia è pure fabbricata dalla *Società delle officine di Pietrarsa e Granili*. È del tipo delle caldaie marine, a focolaio interno e tubolare; misura 110 metri quadrati di superficie di riscaldamento ed 1,50 di graticola. Potrà quindi dare 1000 chilogrammi di vapore. In questa caldaia troviamo la parete del focolaio ondulata e fatta in soli due pezzi ribaditi verso il mezzo della sua lunghezza. Con tale costruzione si eliminarono con grande vantaggio le chiodature longitudinali e tutte le trasversali, ad eccezione di quella dietro, giacchè, come si sa, le chiodature, specialmente quando sono in vicinanza della graticola, vanno soggette qualche volta a perdite, per causa delle dilatazioni e dei restringimenti prodotti dalla variabilità della temperatura del focolaio istesso.

La terza caldaia, costrutta dalla ditta *Toni e Compagni* di Milano, è del tipo Sulzer, a due focolai interni. Ha 97 metri quadrati di superficie di riscaldamento e m. q. 2,75 di graticola. La sua produzione si può valutare a circa 1000 chilogrammi di vapore.

Alla caldaia Toni è applicata una graticola di nuovo modello, ideata dall'ingegnere Ferrando di Genova.

L'aria necessaria alla combustione del carbone è fornita da un soffiatore Körting.

La graticola del Ferrando, a voce di avere la sbarra disposta longitudinalmente come nei tipi ordinari di graticola, le ha disposte trasversalmente, e pel motivo di questa disposizione si presta in special modo alla combustione del carbone polverulento. Tale vantaggio, principalmente per noi, in Italia, è grande perchè con tale genere di graticola si possono bruciare combustibili nazionali come ligniti, sansugli, ed anche i residui delle fucine, i quali ultimi per lo passato, pel difficile loro impiego, avevano quasi nessun valore.

La quarta caldaia è della ditta *Rockette e Comp.ia* di Torino. Questa caldaia ha già cominciato a funzionare nel suo piccolo fabbricato, situato vicino al Valentino. Essa è provvista del focolaio fumivoro Teu-Brink. Ha una superficie di riscaldamento di circa 50 m. q., una di graticola di m. q. 0,87, ed è capace di produrre circa 400 chilogrammi di vapore.

Il costruttore della caldaia in questione trovò modo di ovviare ad un inconveniente che presenta il focolaio Teu-Brink, col rivestire l'orlo superiore od anteriore di questo con materiali refrattari a fine di proteggerlo dai [illegible] di fuoco e dalla influenza nociva dell'aria addizionale che viene introdotta sopra la graticola in direzione [illegible] di quest'orlo.

La quinta caldaia case dalle officine della ditta *Schierle, Bernasconi e Ferille*, di Salerno. Essa è del tipo della precedente, cioè a focolaio fumivoro Teu-Brink ed è più comprendibile di piccolo diametro. La sua superficie di riscaldamento è di 60 m. q. e m. q. 1,70 di graticola ripartita in due focolai, si possono avere da essa circa 650 chilogrammi di vapore.

La sesta caldaia è prodotto della ditta *Odero* in A., di Sestri-Ponente. È del tipo delle due precedentemente descritte; ha una superficie di riscaldamento di m. q. 111,60, una di graticola di m. q. 2,30; potrà quindi dare 1100 chilogrammi di vapore. Le altre esposte sull'argomento come la caldaia Odero sia la più grossa che si trovi nell'Esposizione.

La settima e l'ottava caldaia furono costrutte dalla ditta *Cravero e Compagnia* di Genova. La prima è del preciso tipo Sulzer, cioè a focolai interni e con riscaldatori collocati superiormente alla caldaia. L'ultimo condotto del fumo lambisce le pareti della camera di vapore e circonda quella dei riscaldatori. Tale sistema venne sempre fino quasi ai nostri giorni severamente criticato, causa l'ultimo condotto del fumo, ma l'esperienza, questa storica nostra maestra, ha vittoriosamente dimostrato che non è punto pericoloso. Si può soltanto fare osservare che il vapore contenuto nella caldaia non ricava alcun vantaggio dall'essere le pareti che lo racchiudono, lambite dai prodotti della combustione. Sono i riscaldatori i quali in parte assorbono il calore celato dal gas caldi in questo percorso. La caldaia di cui parliamo ha una superficie di riscaldamento di m. q. 80, una di graticola ripartita in due focolai di 2 m. q., e quindi produce circa 800 chilogrammi di vapore. La seconda caldaia del Cravero è assolutamente del tipo Sulzer, ad un solo focolaio interno, ma questa è provveduta di una graticola speciale per la combustione di una certa specie di mattonelle che vengono fabbricate da una macchina apposita, nel locale stesso in cui trovasi la caldaia. La superficie di riscaldamento di questa è di m. q. 41 e quella della graticola di m. q. 1,12. Per rispetto poi alla produzione del vapore, se per le altre caldaie precedenti potemmo dare dei dati quasi positivi perchè, non conoscendo la qualità di carbone impiegato per esse, abbiamo supposto adoperato del litantrace a 7200 calorie di potenza calorifica, per l'ultima non possiamo più ottenerla in base al litantrace, giacchè, come avvertimmo, la graticola è costrutta per servire alla combustione di altro genere di combustibile del quale fino adesso non abbiamo potuto conoscere la potenza calorifica ed il consumo all'ora e per metro quadrato di graticola. Contuttociò crediamo di non errare di molto affermando che la produzione, approssimativa dell'ottava caldaia varii dai 350 ai 400 chilogrammi di vapore.

Di resta a parlare del secondo gruppo di caldaie, gruppo destinato appositamente per la Galleria dell'elettricità. Vi hanno otto caldaie fornite dalla ferrovia Alta Italia. Esse sono di due tipi. Del primo tipo trovansi sei caldaie a graticola piana. Ognuna di esse misura circa [illegible] metri quadrati di superficie di riscaldamento ed una di graticola, e possono quindi produrre circa 600 chilogrammi di vapore caduna.

Del secondo tipo abbiamo due caldaie a graticola inclinata. La superficie di riscaldamento di ognuna di esse è di 114 metri quadrati, quella di graticola metri quadrati 1,60 ed il vapore prodotto è di circa 1000 chilogrammi per caldaia.

Del resto, non presentando alcuna particolarità, basterà quanto diciamo di esse per dare un'idea al lettore delle loro dimensioni e della loro produzione.

Prima di lasciare le caldaie vogliamo fare un'osservazione. Ed è che ci rincresce assai che non si possano stabilire esperienze comparative di vaporizzazione per le diverse caldaie che abbiamo descritte. Questo nostro rincrescimento si spiega da ciò che è raro il caso di avere un gruppo di tante caldaie di diversi tipi, per cui le esperienze sarebbero state proficuevoli. Per tale bisogna ci pare che [illegible] abbia bastato porre sul tubo di alimentazione di ciascuna caldaia un misuratore di acqua, per modo da poter conoscere con sufficiente esattezza la quantità d'acqua che alimentava ogni caldaia, e quindi quella che veniva vaporizzata.

CONGRESSO
ANTROPOLOGICO-CRIMINALE.

Un Comitato di giuristi, medici-legali ed alienisti, allo scopo di offrire agli studiosi occasione di svolgere alcuna tra le principali tesi della scuola antropologica criminale, decise di tenere un Congresso, dal 25 settembre al 1° ottobre, in Torino, nel quale saranno specialmente trattati i seguenti temi:

1° Se giovi che nel nuovo Codice entrino le conclusioni della scuola criminale-antropologica. (Relatori Garofalo, Pavia e Puglia)

2° Quali categorie si debbono fare dei delinquenti, e quali caratteri organici e psichici ereditali li distinguano. (Relatori Lombroso, Sfarra, Lombroso, Ferri)

3° Posizione del medico-perito nel processo penale. (Relatori Pasquali, Tamassia, Giuriati)

4° Sui migliori [illegible] per conseguire il risarcimento del delitto. (Relatori Pasquali, Venezian)

5° Se il suicidio cresca in ragione inversa dell'omicidio. (Relatore Morselli)

6° Quali siano i migliori mezzi contro la recidiva. (Relatori Barzilai, Brusa, Benelli)

La quota d'iscrizione al Congresso è di L. 5.

Le adesioni si ricevono dalla Commissione ordinatrice (via Po, 18).

Il Comitato promotore si compone dei signori: Prof. Allocchi (Bruxelles) — Prof. Bremaecker (Parigi) — Avv. L. Casorati (Roma, Ministero G. G.) — Prof. Corrado (Lione) — Prof. Drill (Mosca) — Prof. Krupelin (Monaco) — Professore Lacassagne (Lione) — Farde (Berlino).

Amadei, direttore del manicomio (Germania) — Prof. Angiulli (Napoli) — Assegliani, capitano medico (Torino) — Avv. Barzilai (Roma) — Prof. Bernini (Parma) — G. Bonelli (Reggio) — Prof. Bolelli (Venezia) — Dott. Bono (Torino) — Dott. Bovercbini (Venezia) — Professore Boccola (Palermo) — Avv. Calenzi (Venezia) — Avv. Caperle Augusto, deputato (Verona) — Dott. Calzone (Roma) — Avv. Canevas (Sicilia) — Prof. Capitoli (Modena) — Cocco-Ortu, procuratore del Re (Napoli) — Dott. Congiunt (Torino) — Prof. Cugini A. (Parma) — Avvocato Crivellari, sost. proc. gen. (Torino) — Curcio, deputato, sost. proc. gen. (Roma) — Durante, sost. proc. gen. (Palermo) — Barone De Renzis, deputato al Parlamento (Roma) — Dott. Biondelo (Torino) — Avv. Erizzo (Padova) — Prof. Filippi (Firenze) — Barone Garofalo, proc. del Re (Napoli) — Avv. Giuriati, deputato al Parlamento (Roma) — Avv. Icardi (Vercelli) — Avv. Lessigni, sost. proc. g.le (Napoli) — Avv. Lollini (Roma) — Prof. Maggiorani, senatore (Roma) — Avv. Majno (Milano) — Avv. Mayer (Roma) — Prof. Mingazzini, senatore (Roma) — Avv. Pascolato (Venezia) — Avv. Pavia (Milano) — Prof. Perla (S. Maria C. V.) — Prof. Penimo, sost. (Napoli) — Avvocato Preconi (Catanzaro) — Avv. Puglia (Messina) — Avv. Pugliese (Trani) — Paolo Lucchesini, deputato al Parlamento (Roma) — Prof. Ricardi (Bologna) — Avv. Righi, deputato al Parlamento (Roma) — Prof. Romili (Siena) — Cavaliere Rossi, direttore (Parma) — Avv. Sangiorgi C. (Parma) — Prof. Schiassassa (Roma) — Setti, avvocato fiscale (Milano) — Prof. Tamassia (Padova) — Prof. Tamburini (Reggio) — Prof. Tebaldi (Padova) — Avv. Tedeschi (Torino) — Prof. Tenchini (Parma) — Torri, sost. proc. gen. del Re (Torino) — Prof. Tozzo (Palermo) — Avv. Turati (Milano) — Avv. Venezian (Roma) — Dott. prof. Virgilio (Avezzano).

La Commissione ordinatrice, dei signori:

Cesare Lombroso — Enrico Morselli — Enrico Ferri — E. Brusa — Ernesto Pasquali, deputato — L. Pagliani — T. Ambrosino, segretario cassiere.

Gara internazionale di scherma.

I tiratori inscritti a questa Gara sono circa 320 fra maestri e dilettanti, nazionali ed esteri. Vi prende adunque parte le più spiccate personalità schermistiche del giorno.

Il 15 maggio incominceranno gli assalti preliminari voluti da] regolamento. I tiratori dovranno per conseguenza trovarsi il giorno 14 al più tardi nel locale destinato al Concorso — Circo Widil, Corso Re Umberto — dove verranno presentate la loro carta di ammissione e i documenti che possono dar luogo all'esenzione della prova preliminare.

Sono esenti dagli assalti di prova quei concorrenti che giunta munono una medaglia d'oro o d'argento al Torneo internazionale di scherma tenutosi a Milano nel 1881, od al IX Congresso ginnastico italiano tenuto di scherma tenutosi a Napoli nello stesso anno.

Gli altri tiratori saranno formati a coppie dalla Giuria e notoposti ad un assalto di prova di spada e di sciabola per essere ammessi o no alle Gare successive.

Compiuare le prove, incominceranno gli assalti di spada e poi di sciabola per concorrere alle seguenti categorie:

1° Medaglia d'oro;
2° Medaglia d'argento;
3° Medaglia di bronzo e diploma.

Gli esclusi da questa tre categorie od i tiratori che abbiano [illegible] nella 3ª non prenderanno parte alla Gara successiva.

Le gare saranno giudicate e dirette da una Giuria composta di scherma tori scelti dalla Commissione ordinatrice nelle diverse nazioni che vi prenderanno parte.

I tiratori premiati con medaglia d'oro (1ª categoria) concorreranno ad una *poule* di tre colpi su stoppa, al primo premio; quelli premiati con medaglia d'argento e menzione pure ad una *poule*, di tre colpi su stoppa, al secondo premio, rispettivamente di spada e di sciabola, dilettanti o maestri.

I premi stabiliti per le *poules* sono:

Spada.

Poule fra dilettanti	1ª categ.	L.	1000
Id. maestri	id.	»	1000
Id. dilettanti	2ª categ.	»	500
Id. maestri	id.	»	500

Sciabola.

Poule fra dilettanti	1ª categ.	L.	1000
Id. maestri	id.	»	1000
Id. dilettanti	2ª categ.	»	500
Id. maestri	id.	»	500

A tutti questi premi sarà unito il relativo diploma. Potranno essere cambiati, a volontà del vincitore, in oggetti d'arte d'eguale valore.

La Giuria aggiudicherà ai migliori assalti delle *poules*, fra i tiratori della prima categoria gli altri premi speciali che sono a sua disposizione, o se crederà più opportuno alcuni o tutti questi premi li farà guadagnare con altre *poules*.

Tali premi sono:

Dono di S. M. il Re: Vaso marmoreo montato in bronzo.

Dono del Duca d'Aosta: Cassetta contenente 6 spade, 2 sciabole, 2 pistole Remington, pregevole lavoro artistico donato dagli stemmi di S. A. R.

Dono di S. A. R. il Principe di Carignano: Bellissima *Rapière, fac-simile* di una spada appartenente alla Casa di Savoia e conservata nella R. Armeria di Torino.

Dono dei ministri della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica, della Società del Giardino (Club di scherma) di Milano e del Club di scherma di Livorno: Medaglie d'oro.

Dono del Club di scherma di Torino: L. 1200 od oggetti d'arte di pari valore.

Offerto dall'Accademia Nazionale di Napoli: Diploma di socio onorario.

Dono del Municipio di Torino: Elegantissima bandiera.

Dono degli allievi della scuola del maestro Duelli di Milano: Elegante bandiera da assegnarsi a un tiratore della categoria maestri.

È intenzione della Commissione di organizzare una grande accademia pei tiratori della 1ª e della 2ª categoria. Ai migliori assalti saranno aggiudicati alcuni dei premi speciali succennati.

Le decisioni della Giuria saranno inappellabili.

Non è necessario che i tiratori abbiano un costume speciale. Sono pregati portar seco armi loro proprie perchè, malgrado la quantità considerevole provvista dalla sezione, vi può essere timore che pel gran numero di tiratori inscritti le armi siano insufficienti o non tutte rispondenti alle esigenze di ciascuno di essi.

Il Comitato.

Giardinaggio.

Capita al comune visitatore dell'Esposizione, come all'osservatore studioso del progressivo cammino dell'arte e dell'industria, che, una volta entrati nelle gallerie, non trova più il momento di uscirne, tanto grande [illegible] la quantità di cose degne di ammirazione; eppure anche all'infuori di queste havvi di che interessare e da prendere soddisfacenti note. Il giardinaggio, ossia l'industria orticola, la quale procura in Italia l'esistenza a numerosa popolazione, e soltanto nel territorio di Torino a ben più di dieci mila persone, è finora poco osservato.

Quest'industria, oltre al materiale vantaggio, giova all'igiene, arreca una nobile influenza, porta molte volte dei dolci conforti al casereccio, al malaticcio, non meno che una [illegible] ricreazione all'artigiano. Il quale [illegible] coltivarsi i pochi fiori sulla finestra della sua modesta abitazione.

Se nel complesso la Mostra generale italiana a Torino in riva al Po, alle falde di [illegible] un insieme colle, già per sè rappresenta un bellissimo parco, a farlo vieppiù interessante concorsero pure molti espositori orticoli. Ivi, mercè loro, in vari scompartì all'aperto, il dilettante di floricoltura troverà dai Nelrotti e dal Roncello, in prossimità della grande [illegible] scelte e svariate piante ornamentali per fiori e fogliami, a quelli del Roda un bellissimo modello di giardino ornamentale, il quale nel suo limitato spazio racchiude alcune florite, eleganti piante, un grazioso chiosco ed altri accessori decorativi; facendo seguito un tratto di terreno elegantemente assestato che rammenta gradevolmente i siti montanari.

Ai lati del padiglione della Città di Torino ha trovato il suo posto chi colla produzione fruttifera sua ricavare reale utilità dalla terra, dimostrando come si possa gradevolmente occupare con piante la piena frontiera alcune [illegible] di terra di pochi metri, chiuso da una siepe o suddiviso da leggeri pergolati, come appunto fece colle sue piante fruttifere in vasi il Roda. Il Borsarelli poi si presenta con plauso degno di ammirazione, in esso facendo vedere come coll'intelligenza e la costanza egli abbia saputo guidare un pesco a formare coi suoi rami il nome di Umberto, e far crescere in varie figure molte altre regolarissime e grasse piante da frutta messe in piena terra.

Pesi lavoro di questi modelli di frutteti di Borsarelli e Roda, vengono il scompartì ricchi di piante della rinomata ditta Ulrici, e di quella madre di Pandin, nel quali scompartì una quantità di piante sono pur degne di nota come [illegible] gli altri espositori in permanenza nella Mostra. Il Gallina si distingue per la sua bellissima collezione di palmizi.

La Mostra permanente d'orticoltura ornamentale, qualora fosse stata tutta riunita sarebbe riuscita più interessante, invece, così sparsa qua e là dal pubblico poco si osserva e figura qual semplice decorazione nuocesa all'Esposizione per cui fu [illegible] del Comitato.

L'inaugurazione del padiglione di beneficenza.

Giammai tempio di [illegible] fu tanta ressa di [illegible] quanti il padiglione della tombola-lotteria a favore dell'Ospedale Maria Vittoria ne contava ieri sera per la fiera della sua inaugurazione.

Fin dalle ore 8 la sala centrale del padiglione, artisticamente decorata ed illuminata, cominciava a popolarsi di eleganti e distinte signore.

I 5000 doni che devranno servire per la tombola-lotteria erano disposti in bell'ordine attorno alla sala e si potevano non a fra essi oggetti di valore non comune, donati dalle persone della Famiglia Reale, dal sindaco e dal Municipio di Torino, dal presidente del Comitato della lotteria, duca di Sarmoneta, e da altri benemeriti cittadini.

Il nuovo salone circolare, che misura un'area di oltre a 200 m. q., verso le ore 8 1/2 era già pieno zeppo e presentava un brillantissimo colpo d'occhio per le eleganti e variate [illegible] e signore.

La cerimonia d'inaugurazione venne iniziata dal dott. Giuseppe Bertini, membro benemerito del Comitato per la lotteria, con un discorso nel quale l'egregio dottore rammentò la storia dell'Ospedale Maria Vittoria, le difficoltà superate mercè il potente aiuto della pubblica beneficenza, ed enumerò pure tutte quelle egregie persone che, pel buon esito della [illegible] impresa, prestarono non solo il loro concorso finanziario, ma eziandio quello d'opera.

Concluse facendo voti e tributo lieti auspicii per la riuscita della Tombola e per la prosperità dell'Ospedale Maria Vittoria.

Dopo di ciò venne dichiarata aperta la tombola-lotteria.

L'ing. Bollati, altro benemerito membro del Comitato, presentava quindi la signorina Gemma Luziani, la quale gentilmente si era prestata per un concerto di pianoforte.

La valente e giovane pianista si assideva al pianoforte ed eseguiva quattro pezzi di concerto fra gli applausi del pubblico.

Alla fine del concerto veniva offerto alla pianista un bel mazzo di fiori.

Così ebbe termine la lieta festa inaugurativa.

Ora che il padiglione della beneficenza è aperto, speriamo non verrà mancare il concorso del pubblico, tanto più che, accedendo a quel tempio, si possono aver propizie due Dee: quella della beneficenza sempre, quella della fortuna spesso.

ITALIA

GARIBALDI
E VITTORIO EMANUELE

Oggi la patriottica città di Pavia inaugura un monumento a Giuseppe Garibaldi.

La vita di questo eroe è già stata scritta da parecchi, e in ogni libro che parli di lui ci si trova qualche cosa di nuovo, il che prova che, malgrado tutte le pubblicazioni già fatte, la biografia di Garibaldi è ancora da fare. Gli è, del resto, della vita di Garibaldi [illegible] di tutta la storia del risorgimento italiano: non è ancora fatta, e non la si potrà fare per un pezzo. Ogni anno qualche nuovo libro porta una nota nuova; ma ogni nuovo libro serve a dimostrare una cosa sola, che cioè le lacune sono innumerevoli, e ci vorrà molto tempo a colmarle.

Per esempio, chi conosce la vera storia della spedizione dei Mille? Quasi tutti credono che essa sia dovuta all'iniziativa di Garibaldi, e che sia lui che l'ha ideata; invece essa fu ideata e preparata da altri, e Garibaldi la conobbe e [illegible] assunse il comando quasi all'ultimo momento.

Stanno, per citare un altro fatto, ben lontani dal conoscere tutto il vero circa le relazioni fra Vittorio Emanuele e Garibaldi; relazioni che contano per molto nella storia d'Italia. Imperocchè se Garibaldi non avesse adottata la divisa: « Italia e Vittorio Emanuele! » chissà che non si sarebbe stato di tutta la rivoluzione italiana!

In questo giorno in cui Pavia scopre il monumento a Garibaldi, noi, colla coscienziosa scorta di Luigi Chiala (1), narreremo qualche cosa dell'inizio di queste relazioni.

* * *

Esse risalgono al principio del 1859, al tempo in cui fu organizzato il corpo dei *Cacciatori delle Alpi*.

Alla fine di febbraio del 1859, cioè alla vigilia della guerra coll'Austria, il conte di Cavour pensò bene di chiamare a Torino Garibaldi, il quale era a Caprera. L'invito partì direttamente dal Re.

Trattavasi allora di affidare al Generale la direzione e il comando delle bande volontarie, da organizzarsi in Genova con elementi tratti da quella guardia nazionale, mediante le quali si voleva mandare ad effetto il piano d'insurrezione nelle città di Massa e Carrara, stato approvato dal conte di Cavour nell'ottobre 1858.

Ottenerlo premeva al governo di prendere con lui gli accordi necessari per promuovere e aiutare i moti insurrezionali, che dovevano scoppiare nelle principali città della Lombardia e dell'Italia centrale, al rompersi delle ostilità tra il Piemonte e l'Austria.

Il Generale giunse in Torino nella notte del 1° al 2 di marzo. Ebbe tosto un colloquio col Re in presenza del conte di Cavour. Quel colloquio è così riferito dal Taxile Delord nel 2° volume della sua *Histoire du second Empire* (Paris Germer Baillière, 1870):

Cavour entama le premier la conversation. « Eh bien, Général, le jour si longtemps attendu est arrivé; la patience du comte de Buol est presque épuisée, nous avons besoin de vous! »

Garibaldi répliqua: « L'Italie se lasse vraiment trop vite de l'attente. Il y a quelques années à peine, nous ne pouvions pas même espérer la délivrance de la Lombardie, et aujourd'hui nous sommes à la veille de voir l'Italie tout entière libre et indépendante. »

Le Roi reprit à Garibaldi: « Napoléon III m'a toujours tenu la tête de cheval à cette heure. Au siège que fait, ajouta-t-il, un mariage de ma fille avec le prince Napoléon, si je n'avais certain des bonnes intentions de l'Empereur? »

Evidentemente — osserva il Chiala — il Delord non ci dà che un pallido riflesso del colloquio, e tace del tutto gli accordi, presi in seguito fra il Garibaldi e il conte di Cavour in presenza del La Farina. I quali accordi pigliarono forma concreta nelle *Istruzioni segrete* firmate dal Generale, nella qualità sua di vicepresidente della Società Nazionale e destinato ad essere comunicate ai capi dei battaglioni da essa dipendenti, e distribuiti nelle varie città italiane. I principali articoli di codeste *istruzioni* suonavano così:

« 1° Incominciate le ostilità tra il Piemonte e l'Austria, voi insorgerete al grido di Viva *Vittorio Emanuele II, Evviva gli Austriaci!...*

« 6° Dove l'insurrezione trionfi, la persona che più goda la stima e fiducia pubblica assumerà il comando militare e civile col titolo di *Commissario provvisorio* [illegible] *il re Vittorio Emanuele*, e lo eserciterà intanto che non giunga un apposito commissario spedito dal governo piemontese.

« 10° Il commissario provvisorio non permetterà la fondazione di circoli e gio[illegible] politici; ma pubblicherà un [illegible] di [illegible] de' fatti che importa recare alla conoscenza del pubblico.

« 18° Manderà al re Vittorio Emanuele uno stato preciso delle armi, munizioni, denari del pubblico, che si troveranno nella città e provincia, ed attenderà [illegible] ulteriori in proposito.

« 15° Dove o che il caso previsto nel 1° articolo di queste istruzioni non si avveri, voi sarete tutti i mezzi che sono in poter vostro per manifestare l'avversione che sente l'Italia contro la dominazione austriaca ed i Governi infendati all'Austria, il suo amore per la indipendenza, la fiducia che ripone nella Casa di Savoia e nel Governo piemontese; ma farete di tutto per evitare conflitti e moti intempestivi ed isolati. »

Coll'animo acceso di entusiasmo per Vittorio Emanuele e pel conte di Cavour, il Generale, nella sera stessa del 2 marzo, partì per Genova. Quivi convocò i suoi più intimi, Medici, Sacchi, Dixio, e nell'usato suo stile diede loro quest'annunzio: « Ho veduto Vittorio Emanuele; credo che il giorno di ripigliare le armi per l'Italia non sia lontano; state pronti; lo spero di poter fare ancora qualcosa con voi! » Anche il Bertani, dal quale sembrava che egli diffidasse, rispose al l'appello.

« Un [illegible] giorno [illegible] marzo 1859 (sono parole del Bertani medesimo) entra Garibaldi nel mio studio, e standosene in piedi, guardandomi in viso e con voce commossa mi dice: « Questa volta facciamo davvero: vengo soddisfatto d'altri luoghi; ho facoltà di arruolare il quanti tutti che si vogliono presentare; dobbiamo essere tutti uniti, se da noi dobbiamo fare l'Italia; e quindi conto anche su di voi e sull'opera vostra. » Gli risposi, stringendogli la mano: — « Ma e i Francesi? » — Ei replicommi: — Quanti più saremo noi, di tanti meno abbisogneremo. » Poco mi narrò degli altri colloqui avuti, delle speranze sue, della sua fede illimitata dell'armamento nazionale e d'altre splendide cose. »

In questa, la nuova piega degli avvenimenti e l'accalcarsi eventuale dei volontari in Piemonte consigliarono il conte di Cavour, [illegible] non ad abbandonare, a porre in seconda linea il [illegible] di un moto insurrezionale a Massa [illegible] rara.

E per verità il Governo sardo non aveva ormai d'uopo di cercare [illegible] nascere un *pretesto* per la guerra, [illegible] s'era immaginato a Plombières [illegible] Napoleone III e il conte di Cavour: cacciò l'Austria, come il Cavour stesso aveva antivedato sin dai primi di febbraio, aveva dichiarato essa stessa che l'arruolamento di sudditi austriaci nell'esercito regolare sardo costituiva per lei una ragione evidente per rompere guerra al Piemonte. Ond'è che il conte di Cavour, mosso dal pensiero di svalutare queste « ragioni » dell'Austria e, insieme, di schiudere un più largo campo d'azione a quel Garibaldi che dimostrava « un senno politico maggiore d'ogni elogio, » deliberò definitivamente di affidare a lui il comando di tutti i volontari e di agevolare, per quanto era possibile, l'incremento di quel Corpo.

Già da tempo il conte di Cavour aveva in animo di formare corpi volontari. Quando egli manifestò codesto suo disegno al ministro della guerra, questi

(1) Prefazione al 3° volume delle *Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour* recentemente pubblicate dagli editori Roux e Favale.

fece a tale riguardo gravi obbiezioni, ricordando l'impegno formale preso colla Francia di non mettere in campagna che truppe regolari con soldati ben istruiti e disciplinati. « Si rimase quindi in [illegible] indecisi sul da farsi (Guerra di La Marmora). Intanto i giovani volontari si mandavano a Cuneo, ove si disponeva che fossero ricevuti e mantenuti. Vedendo poi che il numero ingrossava, lo stesso proposi di fare un corpo simile alla Legione straniera (francese), e chiamarlo *Cacciatori delle Alpi*, e si disse poi tanto perchè fossero i soldati istruiti, vestiti ed armati all'istantanea l'organizzazione al generale Ciabrini. »

Appunto questo corpo, in via d'organizzazione, fu deciso dal conte di Cavour di porre sotto gli ordini del generale Garibaldi, con pieno consenso del medesimo.

Il relativo decreto fu firmato dal Re e controfirmato dal presidente del Consiglio, conte di Cavour, il 17 marzo; un giorno prima che giungesse in Torino la notizia telegrafica del Congresso.

Contemporaneamente Enrico Cosenz venne nominato comandante il 1° reggimento (Cuneo); e Giacomo Medici venne destinato al comando del nuovo « deposito » — che venne formato il 20 marzo in Savigliano.

***

Non starebbe a narrare la predilezione di Garibaldi e dei Cacciatori delle Alpi nella guerra del 1859. Questa è la parte più nota della storia e noi vogliamo restringerci al tema particolare della relazioni fra il Re e Garibaldi in quel tempo.

Come abbiamo veduto, le relazioni fra il Sovrano e il Capitano popolare erano incominciate il 2 marzo 1859. Il 9 giugno il Generale venne in Milano chiamatovi dal Re. « Le accoglienze del Re al Condottiero (scrive il Guerzoni) furono degne del grande animo di quello e della gloria di questi, e cubi gli elogi a lui ed ai suoi, » copiose le promozioni e le decorazioni, e durati i conferiti a confermare nella comune impresa. « Quando il 23 luglio, dopo la pace di Villafranca, una grossa schiera de' volontari del *Cacciatori delle Alpi* abbandonò il servizio per recarsi nell'Emilia, il Generale diede loro un ordine del giorno: « Non dobbiamo staccarci dal sacro programma: *Italia e Vittorio Emanuele.* » Invitato, per mezzo del Malenchini latore suo, a recarsi egli pure nell'Italia centrale, ghiese, ed ottenne di essere dispensato dal servizio nell'esercito regolare sardo (7 agosto). Il 15 il qual mese egli trovavasi tuttora in Bergamo, quando passò di là il re Vittorio Emanuele, e il Garibaldi felicitasse il Carrano nel libro: *I Cacciatori delle Alpi* in gabinetto di lettura, ciò non aveva colà altro motivo, fu accolto a privato colloquio dal Principe ereditario e veramente popolare. « La sera partì per Modena. Come fossero divenuti intimi i legami fra il Re e il Generale dopo quel colloquio, lo palesano queste due lettere autografe, *inedite.*

A S. M. il Re — *Torino.*

Modena, 17 agosto 1859.

Ho l'onore di parteciparle alla M. V. ch'io vado qui al comando delle forze che si trovano ne' Ducati; e che *sarò superbo ogniqualvolta la V. M. si degnerà onorarmi dei suoi ordini.*

La prevengo pure che la Divisione toscana si adunerà oggi a Un'ultima Divisione dell'Esercito Italiano. »

Avrei qui molto bisogno, come Intendente — del Maggior Bacone Intendente della Brigata Cacciatori delle Alpi.

Mi resta a dirmi con affettuoso rispetto

Di V. M.

Devmo
G. Garibaldi.

Modena, 18 agosto 1859.

Maestà,

Un dispaccio telegrafico di Ferrara, dice: « Duca a Verona accolto circa quattromila tra i Viennesi e Riserve Italiane — »

Qui si ha tutt'altro che timore del Duca, però tale incidente mi ha fatto pensare ai Cacciatori delle Alpi, e tale pensiero lo sottometto a V. M.

Il corpo de' Cacciatori delle Alpi è composto in maggior parte di volontari che avevano voglia di durare nel servizio durante la guerra e che, cessata, faranno il possibile per sciogliersi dall'obbligo di servire.

Se fosse piacimento della M. V. che quei volontari potessero facilmente trasferirsi in questi parti nel miglior modo possibile, io credo che accolino un bene.

V. M. determinerà ciò che più le aggrada, e comanderà sempre il suo

G. Garibaldi.

Continueranno nel settembre e ottobre le corrispondenze, per lettere e per messaggi verbali, tra il Re e il Generale. I legami erano omai divenuti tanto intimi che non fa meraviglia se il 27 ottobre il Generale venne in Torino per abboccarsi col Re. « Di quell'abboccamento (scrive il Guerzoni) molto si novellò, e si novella tuttora: *nulla di certo, di preciso trapelò.* » Però le congetture che il Guerzoni fa *deemus* essere vere. E il caso di ripetere il motto del Royer-Collard: *Je ne sais pas, mais j'affirme.*

***

Si sa che dopo la pace di Villafranca Garibaldi si era licenziato dal regio servizio ed aveva assunto il comando di due divisioni della Lega militare di Toscana, Romagna, Parma e Modena.

Il volume, pubblicato dal Chiala, ci dà delle curiose informazioni circa le disposizioni d'animo di Vittorio Emanuele verso Garibaldi in quel tempo, ma sarebbe lungo il narrarle. Basti il sapere che la fiducia di Garibaldi nel Re non scemò mai; e ciò è tanto vero che nel gennaio del 1860, quando il famoso progetto della Nazione armata, di cui Garibaldi aveva caldeggiata l'idea, fu fiasco, il generale in una lettera al suo amico Malenchini scriveva:

Mio caro Malenchini,

Ho la vostra del 27 passato — e ve ne ringrazio — lo, sono qui, con molte speranze; non voglio però manifestarvele, se nonchè dopo — realizzate — almeno in parte.

Vittorio Emanuele — è sempre lo stesso galantuomo — su cui possiamo fidare intieramente — Se la provvidenza, lo corteggiano, come spero, d'uomini che lo aiutino nella sua Santa Missione — noi compiremo l'opera.

Addio di cuore — Salutatemi gli amici — ed amate sempre.

T. G. Garibaldi.

***

Questa grande stima che Garibaldi aveva per Vittorio Emanuele ci spiega come ogli abbia poi fatto la spedizione dei Mille al grido di « Italia e Vittorio Emanuele » e come abbia consegnato al Re di Sardegna il Regno delle Due Sicilie dopo averlo con gloriose gesta conquistato.

Noi, come omaggio alla memoria di Garibaldi, abbiamo voluto oggi esporre questi fatti, i quali dimostrano come nelle grandi occasioni, Garibaldi fosse non soltanto un eroe, ma anche un uomo politico, perchè sapeva aver tatto e discernimento più di quello che paresse portato dalla sua indole pronta agli impeti del cuore.

NOSTRI TELEGRAMMI

PAVIA, 11, *ore 9,5 ant.*

Ieri sera *Il povero Piero*, di Cavalletti fu fatto segno a grandi ovazioni.

Gli studenti genovesi.

GENOVA, 11, *ore 1 ant.*

Quattrocento studenti della nostra Università si sono costituiti in Circolo anticlericale nel nome di *Giordano Bruno.*

Ieri sera si è rinnovata la dimostrazione contro i clericali. Fu sciolta dalla forza pubblica.

Alcuni vennero arrestati.

Pavia a Giuseppe Garibaldi.

PAVIA, 11, *ore 9,5 ant.*

La città è imbandierata e animatissima.

Le bande operaie giungono dai dintorni suonando inni patriottici.

Molti garibaldini, in camicia rossa, percorrono le vie.

La giornata è splendida.

— Continuano gli arrivi. È giunto ora Manlio Garibaldi.

Cairoli ieri ebbe una febbre fortissima prodotta da infiammazione alla ferita dalla gamba destra.

Ciononostante venne a parlare.

Nulla sino conferenza al teatro Guidi. Devo rispondere ai discorsi pronunciati dagli on. Broglio e Minghetti contro il partito liberale della Opposizione.

La questione egiziana.

PARIGI, 11, *ore 8,40 ant.*

L'Inghilterra chiederà alla Conferenza un mandato internazionale come quello che il Congresso di Berlino conferì all'Austria per l'occupazione della Bosnia-Erzegovina. La Francia si opporrà alla domanda inglese.

(Agenzia Stefani)

Roma, 10. — Le riscossioni a tutto aprile presentano un aumento di lire 3 milioni 063,790 05 in confronto dell'anno 1883.

Parigi, 10. — Il generale Menabrea è arrivato oggi.

Grévy ottenne la maggior parte dei minatori condannati pei fatti d'Anzin.

Costantinopoli, 10. — Ieri a Scio si sentì quattro scosse di terremoto, nessun danno.

Cairo, 10. — Corre voce di un serio conflitto fra soldati inglesi e beduini presso il lago Mareotide. Parecchi morti. Il governatore di Dongola telegrafa che tutto il paese al sud di Debbah è in mano degli insorti. Il distretto fra Debbah e Dongola è calmo.

Berlino, 10. — *Reichstag.* — Si approvò con 180 voti contro 157 la legge contro i socialisti. Alla prima votazione dell'intera legge, Windthorst ritirò le sue proposte, parte delle quali erano state accettate nella discussione speciale.

Vienna, 10. — La salma dell'imperatrice Maria Anna fu sepolta alle ore 5 pom. nelle tombe imperiali nella chiesa dei Cappuccini. I funerali si fecero secondo il cerimoniale e con pompa imperiale, alla presenza di tutta la Famiglia regnante, dei rappresentanti esteri e dei funzionari austro-ungheresi. Molta folla.

Birmingham, 10. — L'istruzione dei tre feniani Daly, Egan e Mac D'Omel fu ripresa oggi. I prigionieri furono rinviati alle Assise.

Roma, 11. — Alle ore 9 1/4 ebbero luogo i solenni funerali del senatore Frati. Vi intervennero gli on. Tecchio e Coppino, il sindaco, numerosi senatori e deputati, l'Università, la Scuola magistrale fiumicino con bandiera, ed il Circolo universitario Savoia. Numerosa folla.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Agenzia Stefani.

La seduta del 10 maggio.

Presidenza Tecchio.

La seduta apresi alle ore 2,30.

Il PRESIDENTE partecipa la morte di Prati e rinvia alla prossima seduta di commemorare il defunto.

DELUCA propone che si decreti il lutto.

Il PRESIDENTE dice che si procederà tutto ad estrarre una Commissione pei funerali di 12 senatori.

La Commissione viene composta di Miraglia, Cossa, Cadorna Carlo, Fiorelli, Duchoquet, Corsi Luigi, Malusardi, Giovannini-Savelli, Morosi Cesariui, Di Brocchetti, Pallavicini e Griffini.

MOLESCHOTT associasi alla proposta Deluca pel lutto di tre giorni e perchè si abbiano la bandiera. Dice che Prati non fu uomo politico, ma il patriottismo ispirava i suoi versi. Propone inoltre che la presidenza mandi una lettera alla famiglia esprimendo il vivo cordoglio del Senato e si accordi una pensione alla vedova, pronto anche a farsi iniziatore del progetto. Ringrazia Grimaldi delle deliberazioni del Governo di fare i funerali a spese dello Stato.

GRIMALDI associasi ai sentimenti espressi dai precedenti oratori e si riserva di comunicare al presidente del Consiglio la proposta Moleschott di una pensione alla vedova.

Approvansi la proposta Deluca e Moleschott.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

CANTELLI raccomanda di regolare con una legge le servitù. Appoggia le considerazioni di Vitelleschi sopra le condizioni della proprietà fondiaria e la necessità di diminuire le imposte.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del ministro degli interni partecipante i decreti reali di nomina a senatori di Lanza, Spinelli principe della Scalea, Torre Federico, Massadaglia Angelo.

DEPRETIS presenta il progetto approvato dalla Camera pei distacco dalla provincia di Ravenna e dal circondario di Faenza dei comuni di Castel Del Rio, Fontana Elice e Firsignano.

GRIFFINI, CONSIGLIO, CASI, DEODATI, VERGA e CANNIZZARO svolgono considerazioni diverse.

GRIMALDI riluva l'importanza dei discorsi pronunciati al seppellimento di gran cuore all'augurio di Griffini che il Paese si occupi meno di questioni politiche e molto più di questioni economiche. Tuttavia conviene astenersi nelle spese assolutamente improduttive anche per non turbare l'equilibrio del bilancio e non rendere necessario nuove imposte.

L'oratore occupasi partitamente dei diversi insegnamenti dipendenti dal suo ministero, ed assicura che introdurrà ogni possibile miglioramento. Il progetto per la carta geologica si presenterà appena lo finanze lo permetteranno.

Occupasi delle condizioni della proprietà fondiaria, notando le gravi disparità di opinioni circa i rimedi necessari dallo sgravio dell'imposta agli antidoti protettivi. Il Governo attende la luce dalle inchieste agraria e dalle inchieste sulle tariffe doganali sulle condizioni attuali, e dichiarasi personalmente contrario all'aumento dei dazi d'importazione.

Gli atti recenti del Governo provano come esso intenda accordare ai prodotti nazionali una ragguardevole protezione. Riconosce che le leggi coadiutrici sociali debbono formare argomento di maturi studi, ma avverte finora che nessuno Stato d'Europa ha tradotti in pratica. Assicura che cercherà di diminuire quanto più è possibile i vincoli dello servitù di diversa natura inceppanti l'agricoltura. *(Benissimo! Bravo!)*

L'esame della tabella alle ore 6,30.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 11 maggio

* ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 20, sabato 10 maggio:

IL MATRIMONIO DI CESARE, di O Cenacchi.
IL PADRE, di Giuseppe Pucci.
POESIE: Ricordo, di Vittorio Brondi.
L'ATTRICE (La Comédienne), di Enrico Montecorboli.
I CACCIATORI IN PIEMONTE, Episodi del 1797-98, di P. L. Brossone.
VARIETÀ.
Libri e periodici - Piccola posta - Scioarada.
Appendice: SCENE DELLA VITA MILITARE, di Giovanni Sarugat. *(Continuazione)*

* **Ai lettori.** — Causa l'abbondanza di materie, siamo costretti a trasandare per oggi la pubblicazione del romanzo *Fatalità!*

* **Teatro Regio.** — Un teatro splendidissimo ieri sera. Nel palchi, *un grand complet*, molte signore dell'Olimpo torinese in eleganti toilettes; nelle sedie ottime e nella platea, la gran massa, maschile e ovattato bianco.

Nel primo palco di mezzo a destra si era la regina Margherita colla contessa Di Callobiano ed altre dame di palazzo.

S. M., giunta in teatro alle 9 1/2, si rimase sino al termine della rappresentazione.

Con che della *Mirretta* e dei soli vecchi esecutori?

Applausi, applausi e di nuovo applausi.

Anche la Pasqua entrata in sua soddisfazione alla Pasqua, al Navarro, al Battistini ed al Silvestri, applaudendoli tutte le volte che venivano al proscenio.

A giorni avremo *I Puritani* di Bellini, con Gayarré, la Repetto-Tessolini, Battistini, Silvestri, Bertocchi, Luigia Merlini e Bonivento.

* **Teatro Gerbino.** — La commedia di Carlo Lotti: *I Cerri*, caduta e irreparabilmente ieri a sera. Il pubblico fin'eccitato al primo atto s'indispettì maggiormente al secondo e il terzo non giunse al fine se non per la costanza degli attori.

Non starò io che darò la colpa al pubblico. La commedia come tale non poteva reggersi per l'ottima ragione che di commedia in quella satira dialogata non v'è neppure l'ombra; tuttavia la molta *vis comica* e l'osservazione acuta quantunque non sempre fine, avrebbe meritato maggiore indulgenza. Comprendo che non era il caso di applaudire ma si poteva ascoltare in silenzio, in grazia, se non altro, del molto impegno che l'autore palesa anche in questo suo lavoro sbagliato.

Ne riparlerò.

M.

* **Teatro Balbo.** — Accoglienza festosa si ebbe ieri sera a questo teatro *La figlia del reggimento*, interpretata dalla brava Tilde Floris, dalla Grassi, dall'Emiliani e dal Rinaldi.

Si volle replicata la famosa canzone dell'11° *che eguali non ha*, cantata assai bene dalla protagonista, ed il bellissimo preludio del secondo atto, che fruttò al maestro Cesare Rossi ed all'orchestra una vera ovazione.

La musica del Donizetti, sempre bella, sempre affascinante, ha il pregio singolare di farsi udire anche se gli esecutori non sono all'altezza delle loro parti, ed a questo proposito dobbiamo notare che il *sergente Sulpizio*, a causa della fretta con cui l'opera venne allestita, non era fermo in iscena, ed il tenore ci parve un po' freddino.

A giorni andrà in iscena il ballo di Rostagno: *Les deux rivales*.

Un'altra notizia. L'impresa ha scritturato la signorina Vittorina Stracca, l'applaudita prima donna del teatro Vittorio Emanuele, per alcune rappresentazioni della *Traviata*.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Gli spettacoli d'opera e ballo iniziati così bene non ebbero un seguito dal pari fortunato.

Ieri le rappresentazioni vennero sospese e ci dicono che l'impresa non ha intenzione di continuarle.

Intanto le prime donne, i tenori, i baritoni, le ballerine, i cori ecc., facienti parte della Compagnia, sono sulla piazza, come si dice in gergo teatrale, in attesa di meglio o di... peggio.

* **Balli Chiari, amici cari.** — L'annunciata festa da ballo notturna nel *Ristorante Chiari* ebbe luogo col solito concorso di ballerine e ballerini, fra cui parecchi cavallerizzi e cavallerizze del *Circo Wolff*, i quali si riunirono a fraterno banchetto in altra parte del salone.

Il cronista che, modestia a parte, tutto sa e tutto vede, ha, con vera compiacenza, notato che fra gli spettatori vi erano parecchi suoi amici in giornalismo in completo assetto da *reporter*.

* **Concerti a piazza Castello.** — Ieri sera vi fu grande affluenza al giardino-concerti del cav. Romano. Vi si vedevano molti forestieri.

Il nuovo palcoscenico, gli addobbi e l'illuminazione produs-ero un bellissimo effetto.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 11 maggio

* **La Regina visita le scuole.** — S. M. la Regina visita, con occhio di maestra e cuore di madre, le nostre scuole. Ieri ha visitate le scuole professionali femminili di via dei Mercanti. Le allieve della scuola per la confezione dei fiori artificiali ebbero il gentile pensiero di offrire a S. M. un bel mazzo, opera delle loro mani. Ebbe l'onore di presentarlo la graziosa signorina Ernestina Chorubini, figlia al distinto maggiore d'artiglieria addetto al nostro arsenale di costruzioni militari. S. M. encomiò assai il lavoro, rivolse parecchie domande alla gentile donatrice e la incaricò di ridire alle sue compagne l'alta sua soddisfazione.

* **Un banchetto... di giornalisti.** — Eravano una ventina, fior di matti o ben disposti alle matterie. Eravano... giornalisti, italiani e stranieri, rappresentanti tutte le gradazioni e le variazioni della politica cittadina, nazionale ed internazionale. Eppure, cosa mirabile! l'accordo fu tale che non si avrebbe l'ugurito... neppure nell'Orchestra milanese, che è tutto dire; la festa fu cordiale, gaia, schiettissima come una su mille; la guazzarra, strepitosa, disordinata, sfrenata, sull'uno alle stelle! Eravamo all'Olimpo... non quello degli Dei mitologici, ma reale, molto migliore, che v'è là in fondo al corso Dante, presso il ponte Isabella, e tutta la collina di Torino dal Po all'Eremo intese il diavoleto!

Di fatto quel chiasso deve rendur conto chi la provocò, cioè il signor Segno, il sacerdote di Cirio, il rinomato allestitore dei pranzi di lusso, il quale raccolse tutti quegli orci della pentola per far loro conoscere non solo le sue, ma anche *la palata* il merito delle conserve alimentari da lui presentate alla Esposizione. Procedute dal dilicato e profumato vermutte di Cumano venne in tavola un pasticcio di fegato-Cirio conservato dal 1879 che suscitò il generale entusiasmo degli esimii mangiatori; in giudizio superiore al *pâté* di Strasburgo, perchè assai meno grasso; il Segno ne è in Italia l'unico produttore. Parrà a taluno che ci voglia uno stomaco di struzzo per ingoiare successivamente: dal tanno in salsa piemontese e dal tartufi conservati dal 1879, della lepre in civet e delle quaglie arrosto che risalgono al 1880, dei maccheroni entrati in scatola nel 1882; e pel pesche, ananas, albicocche, fichi, prune del 1880 e ribevuti di Panzone, e crostini e canapè di Panzone e così via. Eppure tutto fu divorato con sommo appetito, inaffiato copiosamente di caldo e di Champagne, e, per informazioni che abbiamo assunte, tutti i convitati erano stimmanche e ottimi cavalieri di salotto.

La stampa, costituita in giurì venne permesso un membro subalterno.

Quello che le cronache del signor Segno mettano in onori delle tavole dei tutti i sognori di Lucullo;

Che un oggi fosse riserbato nel nostro secolo per ritornare ancora mangiare al giorno d'oggi, colla più *insolenza* ed il buon profumo, i cibi dei nostri avi;

Che chi mangia, anche smodatamente, gli delle terre, all'indomani è fresco allegro come un pesce;

Occorre al signor Segno una medaglia d'oro con un attestato di speciale benemerenza.

* **Disgrazia e non suicidio.** — Sul tristo fatto avvenuto ieri all'una Vittorio riceviamo, circa il suicidio della signora B. Carolina, altre particolari.

La morte della B. non è atto, bensì a seguito, una disgrazia, essendo questa signora da lo lamentabile accanto di questo marito, un eccentrico, che, del resto, non è gravemente ammalato, come si disse.

Ma che la disgraziata volendo curare una persiana, fosse cosa da cacciare in piazza?

Allora in ed avvenne il fatto, il marito era ancora in letto.

* **Fuoco in un laboratorio di chimica.** — Ieri sera, verso le 8, scoppiava un principio d'incendio nel laboratorio chimico della D. Lutero e C. in via Po, N. 15, ma, senza domandare soccorsi, i proprietari del laboratorio, ma al buon cuore, il fuoco venne spento ad un tempo, senza che ne avvenisse alcun danno.

* **A caccia di portafogli.** — Circa le 10 3/4 ant. di ieri, tre guardie municipali della stazione Dora, arrestarono e tradussero alla Questura centrale certo L. Michele fu Vincenzo, d'anni 29, torinese in lingua, per aver sul mercato detto *delle frutta* rubato il portamonete, contenente lire 20 e cent. 95, alla signora P. Secondina vedova B., mentre era intenta a fare acquisto di asparagi.

* **È stato scoperto.** — Dopo due giorni e due notti di non mai interrotto lavoro, ieri sera alle ore 10 1/2, è stato finalmente scoperto il cadavere del povero Canale Stefano, d'anni 79, che le sera delli 8 corrente, alle ore 5 1/4 fu seppellito da una frana di terra in fondo al pozzo che stava costruendo nel cortile del ritiro di S. Pietro in via S. Chiara, n. 66.

Il cadavere, in apposita barella, fu trasportato nella camera d'osservazione.

* **Entrare ad ogni costo.** — Le guardie municipali arrestarono ieri nel recinto d'Esposizione e accompagnarono all'ufficio d'ispettore di P. S. certo F. Bernardo, d'anni 30, stallatore, perchè, essendogli stato rifiutato l'ingresso dalla porta Eridano, perchè vestito indecentemente e senza biglietto, fu poco dopo trovato dalle stesse nel recinto. Interrogato, non seppe dire come e da qual parte fosse penetrato là dentro.

* **Furto allo scultore Francheschi.** — Alle ore 8 1/2 ant. di ieri, mentre il cav. Francheschi Emilio, scultore, domiciliato a Napoli, si recava alla stazione di Porta Nuova per prendere un biglietto per Firenze, venne da ignota mano borseggiato del portafogli contenente lire 500 circa che egli custodiva nella tasca esterna del vestito.

* **Arrestati:** B. Giuseppe di Costanzo, d'anni 20, pregiudicato, trovato la scorsa notte nascosto nel corridoio di una casa in via Porta Palatina, la di cui porta era stata scassinata — G. Stefano fu Giovanni, d'anni 35, per furto di tre paia di zucchero rubato nella fabbrica del sig. Contrumano (2), in via Artisti, 30 — C. Francesco, d'anni 34, per essersi rifiutato di pagare un mezzo litro di vino bevuto nell'esercizio n. 45 sul corso Vittorio Emanuele e per grossi sconcerti — sette individui per ubbriachezza, vagabondaggio, sprovvisti di mezzi e recapiti e sospetti in furti e borseggi — sei per ubbriachezza, disordini e molestie ai cittadini.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 3 al 10 maggio 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Favelli Luigi, addetto al Municipio, con Falconi Rosa, stiratrice, residenti a Torino.
Cassola Damiano, contadino, con Castral Caterina, operaia in lane, residenti a Torino.
Teppa Alberino, negoziante, residente a Balangero, con Bafegno Felicita, sarta, residente a Torino.
Pilone Luigi, addetto a tipografia, con Basso Angela, stiratrice in oro, residenti a Torino.
Goffi Giuseppe, intagliatore, con Radu Giuseppa, cuciniera, residenti a Torino.
Ballor Gioachino, operaio all'Arsenale, con Ballor Maria, cuciniera, residenti a Torino.
Cosa Antonio, corradore, con Dezzani Maria, tessitrice, residenti a Torino.
Fadda Stanislao, ingegnere, con Durandy Adelaide, residenti a Torino.
Rastelli Giuseppe, calzolaio, con Callarotti Maria, rimendatrice, residenti a Torino.
Daniele Raimondo, calzolaio, con Cirio Teresa, setaiuola, residenti a Torino.
Fino Giovanni Battista, ebanista, con Bursier Carolina, modista, residenti a Torino.
Armellino Giuseppe, cocchiere, con Vesco Caterina, cuoca, residenti a Torino.
Saudino Giacinto, fuochista, con Ramasotti Cesarina, pulitrice di oro, residenti a Torino.
Isoardi Giuseppe, bracciante, con Pessione Margherita, setaiuola, residenti a Torino.
Gai Francesco, fabbro-ferraio, con Ispiron Adelaide, infermiera, residenti a Torino.
Avellini Severo, impiegato, con Gabri Emilia Anna, negoziante, residenti a Torino.
Messe Giuseppe, vermicellaio, con Marchetti Caterina, residenti a Torino.
Costantino Luigi, fabbro-ferraio, con Alaria Teresa, operaia in lane, residenti a Torino.
Gallera Pietro, professore di musica, con Mola Eleonora Elisabetta vedova Mallé-Gaillard, residenti a Torino.
Ferrero Polo, falegname, con Sanaglia Luigia, cellaiuola, residenti a Torino.
Rubino Carlo, orchestrale, con Pontinelli Delfina vedova Rosetta, negoziante, residenti a Torino.
Comezzi Luigi, commesso-libraio, con Grandi Maddalena, operaia in cioccolatte, residenti a Torino.
Pigliono Michelangelo, muratore, ved. a Castellalfero, con Sebellano Angela, real a Torino.
Bertin Marzio, ufficiale d'ordine, con Menale Angela, residenti in Asti.
Barberis Giov. Batt., negozi ante, con Cirano Margherita, modista, residenti a Parigi.
Canzani di Revigliasco, con Vittorio, proprietario, res. in Alessandria, con Conio Luigia, res. a Torino.
Martale Giorgio, cantoniere, con Morione Rosa Anastasia ved. Bonavia, carta, residenti a Torino.
Cav. Tuccoy nobile Don Salvatore, già segretario di Ministero della guerra, con Tiscot Rosa ved. Turgillo, residenti a Torino.
Marcato Michele, falegname, con Calimis Nobilissima Rosa, cucitrice, residenti a Torino.
Palmero Carlo, macellaio, con Bono Caterina, casalinga, residenti a Torino.
Ferrero Francesco, trattore, res. a Torino, con Recordenge Ursola, resid. a Monte Mario (Roma).

La Borsa.

Torino, 10 maggio.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 3 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	76 10
3 0/0 Vecchio	75 02 1/2
4 1/2 0/0 francese	107 12 1/2
5 0/0 fine mese	97 70

Oggi, secondo i telegrammi particolari, la chiusura sarebbe:

per l'*Ammortizzabile* 107 97 1/2,

per l'*Italiano* 97 02 1/2, dopo aver fatto anche 97 10.

Lo stesso ci dà il risultato della settimana sarebbe un rialzo di cent. 55 sull'*Ammortizzabile*, un rialzo di fr. 1,32 1/2 sul 5 0/0 Italiano.

La tendenza del mercato francese fu altrettanto sfavorevole tutta la settimana. Oramai si può dire che i ribassisti hanno il vento in poppa; nessun avvenimento sembra potersi allontanare dal loro cammino, si ribassa a lavizzo facendo un capitale poco solido fassoni pel per lo conservatore, ma la Borsa non se ne impressiona, come non sembra commuova più occuparsi grandi della continuazione del minor ribasso delle imposte, nè delle difficoltà che può incontrare dalle varie correnti oggi esistenti al Senato, nè della questione che può sorgere presto sul tappeto della revisione della Costituzione. Il fatto capitale non ha posto il piede in tutte le preoccupazioni di tali della Borsa e che ha predominato l'opinione generale del pubblico finanziari, è l'abbandono del progetto di conversione del Consolidato inglese, il quale sembra abbia fatto cadere Eden che sia di moto il progetto di una generale riduzione del capitale e dell'interesse dei fondi pubblici ed anche dei principali valori. In tutta la settimana il movimento di rialzo non ebbe a manifestarsi nella speranza di giungere a un momento nella quale il ginevrino della vera di molti capitali che stanno per ritornare sui mercati pel To sto. Ma anche questo momento [illegible] di ripresa che produ[illegible] e si consolidavano oggi definitivamente.

Il ribasso che apprezzare maggiormente del rialzo della Borsa francese fu il nostro Italiano che da 97 70 cadde a cui era rimasto salvo 3 centesimi, salvo a 96 nella giornata di lunedì, cui a 96 80 il mercoledì. Il giovedì seguente, mercoledì, fissava 96 85 alla Borsa ufficiale, e 96 92 1/2 alla sera. Il giovedì, dopo aver toccato il 97 12 1/2, reazionava a 96 80, ma ieri rimontava di nuovo a 96 92 1/2, ed infine oggi, dopo aver cambiato a 96 95 ed aver fatto anche 97 10, chiudeva a 97 02 1/2, rimanendo così sopra il [illegible] contestato di 97.

Come abbiamo già visto, il rialzo della settimana alla Borsa di Parigi fu di franchi 1 82 1/2, e se si prende per punto di partenza il 7 gennaio, giorno dello stacco del vaglia, troviamo che il rialzo totale a tutto oggi fu di fr. 7 02 1/2. È da notarsi che questo bell'aumento fu ottenuto in mezzo ai dubbi, alle incertezze, alle indecisioni, alle paure di una speculazione sempre pronta a vedere apparire ad ogni momento il rovescio della medaglia. Ma è forse appunto questa continua comante di contrarietà che ha permesso all'aviliti partito che fu il rialzo a Parigi, di giungere al punto in cui siamo.

Ora, invece, sembra rendersi generale l'idea che si voglia spingere i prezzi fino ai pari ed anche più, e ciò per rendere possibile, come ne dove tu voce con insistenza a Parigi, la conversione anche della nostra Rendita. Se ne dà per prova il subito movimento di rialzo manifestatosi ultimamente a Parigi sulla nostra Rendita 5 0/0 la quale, dopo essere rimasta senza negoziazioni da 2 febbraio 1880, giorno in cui veniva quotata 97 50, si negoziava il 7 corrente da prima a 93 60 e poi a 94 50, e rimaneva ieri a 95 30. Non conosciamo ancora i prezzi fatti oggi, e ci vorrà molto tempo ancora prima che si riavvicinano le Borse [illegible] corsi del 3 0/0 fatti a Parigi, perchè la nostra Camera di commercio va estremamente con piede di piombo prima di chiudere innovazioni al suo corso spendente telegrafico di Parigi.

Alla nostra Borsa nei primi tre giorni della settimana non si volle prestare troppo fede al movimento di rialzo di Parigi; sembrava troppo violento e che non dovesse quindi mantenersi. Quando però si vide la persistenza negli altri corsi ed i nuovi movimenti di rialzo, i piccoli movimenti di reazione, la fiducia entrarono alla fine anche e si scontavano i rialzi prima che si verificassero.

Così oggi nel corso di Parigi di 97 02 1/2 in Borsa si faceva 97 15. Speriamo che il famoso rovescio della medaglia non abbia a venire appunto quando nessuno ci pensa.

Ecco le principali variazioni che troviamo nei valori:

La Banca Nazionale, rimasta sabato sopra a 2229 2242, si tenne tutta la settimana sugli stessi corsi circa. Ieri ed oggi era più sostenuta da 2240 a 2245.

Il Mobiliare e la Banca di Torino videro i corsi delle loro Azioni molto deprimersi la questa settimana. Però si può dire che questi ribassisti torna a loro vantaggio. Infatti, mentre i benefizi ottenuti consigliano dei realizzi o quindi delle vendite, le speranze che si hanno nella continuazione del rialzo fanno sorgere nuovi compratori che arrestano il ribasso quando si credeva inevitabile.

Il Mobiliare, rimasto sabato scorso da 950 a 952, venne spesso il 960 senza potervisi mai arrestare. Oggi però sembra che anche questo corso sarà presto superato.

La Banca di Torino da 830 841, salì a 847 849, sempre in mezzo ad improvvise e rapide oscillazioni.

Diamo per brevità i soli ultimi corsi degli altri valori:

Banca Tiberina 305 304.
Credito Torinese 264 263.
Unione Banche 256 257.
Banco Sconto 295 1/2 294 1/2.
Regia Tabacchi 585 591.
Meridionali 614 612.
Industria e commercio 221 220.

LUIGI ROUX, Direttore
Fermino Eugenio, gerente.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 10 maggio (ore) — 10

Cambio Amburgo pel corto(*) fr. 58 71 — 58 70
» per cheque » 58 — 57 95
» per luglio-agosto » 58 50 — 58 50
» pei 3 mesi ultimi » 59 75 — 59 75
Fiorino austriaco 48 days(**) » 40 — 40 —
» effettivo sconto 3 days. » 102 — 102 —
» Banca 3 days. » 44 75 — 47 50
» id. 3 mesi da sfruttare » 49 75 — 50 —

Liverpool, 10 maggio (ore)

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 500 e per la consumazione 1,000.

Cotoni Americani prezzi invariati.

Importazione della giornata 9,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 52,000, di cui per la speculazione 2,000, per la esportazione 7,000 e per la consumazione 17,000.

Importazione della settimana balle 29,000
Deposito » 1,015,000

Prezzi e fine della scorsa ordine.

Americani	— Middling Uplands	lire	d. 5 3/16
—	— Nuova Orleans	»	d. 5 3/16
Egiziani		»	d. 10 1/16
—	Ohinawar	»	d. 5 1/16
Brasiliani	— Pernambuco	»	d. 5 1/16
—	— Sarrachico	»	d. 5 1/16
—	— Maceio	»	d. 5 1/16
—	— Bahia	»	d. 5 1/16
Bengala		»	d. 3 9/16

Liverpool, 10 maggio (ore)

Cotoni — Vendite sulle 15/0.
Mercato fermo.
Corn — Vendite circa 7500 q.
Mercato fermo.

Marsiglia, 10 maggio (ore)

Frumento — Tendenza ribassista. 26/50
Id. — Vendite 1000
Mercato calmo.

Mercato delle sete di Lione.

LIONE, 10, *ore 12,30 pom.*

La ripresa segnalata finisce, mancando gli ordini delle fabbriche.

Gli organzini piemontesi 24/28, prima qualità, si quotavano a fr. 64.

Gli organzini piemontesi 20/22, prima qualità, si quotavano a fr. 61.

Gli organzini italiani fav. franco-it 18/20, di prima qualità, si quotavano a fr. 57; quelli 18/20, di seconda qualità, a fr. 61; e quelli 22/24 di terza qualità a fr. 50.

Gli organzini italiani lavorati italiani 18/20, di prima qualità, si quotavano a fr. 67.

Le trame italiane 20/24, di seconda qualità, si quotavano a fr. 62, e quelle 20/30, pure di seconda qualità, a fr. 60.

Le greggie piemontesi 12/14, di prima qualità, si quotavano a fr. 55.

Istituto Grillo fondato nel 1844. Torino-Ginnasio-Istituto Bonino, Corso Valentino, 18.

Ripresa d'incanto.

Lunedì, 12 corr. alle ore 10 antim., via Passalupo, n. 2, piano 1°, si riprenderà dal Cancelliere della Pretura Mandamento l'incanto per vendizione di una quantità di [illegible] usati e nuovi, e [illegible] di [illegible] e moderni, nonchè vari *oggetti in ferro, letti in ferro, rame, ecc.*, per contanti. 1594

S'NODE LA PERFEZIONATI
Modelli speciali — Prezzi eccezionali.
Presso A. BERRY, ottico.
Via Roma,

Telegramma
(Urgente)

Il Magazzino Esposizione, via Mazzini, 27, Torino, si fa premura avvisare i molti richiedenti del letti ferro con pagliericcio elastico a 220 molle d'acciaio e materasso, per sole Lire 42, d'aver oggi ricevuto il seguente telegramma:

« Lunedì, 12, avrete nei vostri « Magazzini i **100 letti**, assi- « curandovene il pronto invio di al- « tri **100** tosto ultimati. » c1264

Avviso per aumento di decimo.

La Villa infradescritta, posta nell'amena e ridente posizione della Valle Pellerino, sulla fine di Torino, strada di Cavoretto, distante 2 minuti dalla stradale di Moncalieri e vicina al nuovo ponte del Valentino, composta di 14 camere, due disimpegnate, due parte d'accesso, divisibili in vari alloggi, due cantine, pozzo d'acqua viva, cortile e giardino popolato da oltre 100 piante fruttifere con pergolati e boschi e viti, venne deliberata per **sole L. 12,650.**

Il termine utile per fare l'aumento del decimo, alle condizioni di cui nell'avviso d'asta, visibile presso il Notaro sotto scritto, via Stampatori 12, scade *alle ore* 12 *del* 16 *corr. mese.*

Torino, 8 maggio 1884.

c1263 *Not.* P. GUGLIELMO ARENA

Avviso per aumento.

La villa **Basto** e beni annessi, regione Venerstrelle, a poca distanza dalla Madonna del Pilone, con atto 28 or scorso aprile, ricevuto Bovalli, notaio in Torino, fu deliberata al signor Godino Felice, pel prezzo di **L. 31,100.**

Il termine utile per fare l'aumento non minore del ventesimo, scade *alle ore* 10 *del giorno* 15 *volgente maggio.*

c1265

Incanto volontario

Il Notaio DEVALLE nella residenza di Torino, *alle ore* 9 *antimeridiane del giorno* 2 *giugno prossimo*, nel suo studio al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arcivescovado, procederà alla vendita al pubblico incanto dello **Stabilimento industriale** addetto a **conceria** e **fabbrica di mascherini e pelli verniciate** servibili altresì per industrie affini, come **involucri di luna e tendine** situato in borgata Dora, regione Cernaia, in Torino, via Basilica, N. 1 e 3. e1262

Avviso per aumento di decimo.

La Villa infradescritta, posta nell'amena e ridente posizione della Valle Pellerino, sulla fine di Torino, strada di Cavoretto, distante 2 minuti dalla stradale di Moncalieri e vicina al nuovo ponte del Valentino, composta di 14 camere, due disimpegnate, due parte d'accesso, divisibili in vari alloggi, due cantine, pozzo d'acqua viva, cortile e giardino popolato da oltre 100 piante fruttifere con pergolati e boschi e viti, venne deliberata per **sole L. 12,650.**

Il termine utile per fare l'aumento del decimo, alle condizioni di cui nell'avviso d'asta, visibile presso il Notaro sotto scritto, via Stampatori 12, scade *alle ore* 12 *del* 16 *corr. mese.*

Torino, 8 maggio 1884.

c1263 *Not.* P. GUGLIELMO ARENA

Avviso per aumento.

La villa **Basto** e beni annessi, regione Venerstrelle, a poca distanza dalla Madonna del Pilone, con atto 28 or scorso aprile, ricevuto Bovalli, notaio in Torino, fu deliberata al signor Godino Felice, pel prezzo di **L. 31,100.**

Il termine utile per fare l'aumento non minore del ventesimo, scade *alle ore* 10 *del giorno* 15 *volgente maggio.*

c1265

Incanto volontario

Il Notaio DEVALLE nella residenza di Torino, *alle ore* 9 *antimeridiane del giorno* 2 *giugno prossimo*, nel suo studio al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arcivescovado, procederà alla vendita al pubblico incanto dello **Stabilimento industriale** addetto a **conceria** e **fabbrica di mascherini e pelli verniciate** servibili altresì per industrie affini, come **involucri di luna e tendine** situato in borgata Dora, regione Cernaia, in Torino, via Basilica, N. 1 e 3. e1262

Avviso.

I signori *Jacquelin, Chivers, Ch. Von Berg e C.ie*, concessionari del terreno a vapore, sistema Jacquelin e Chivers, hanno l'onore di prevenire i signori *Ingegneri, Appaltatori di lavori pubblici e Costruttori*, che nei giorni di *martedì* 13, *giovedì* 15 e *sabato* 17 *maggio* corrente, a *Fleurus* presso *Charleroi*, Belgio, avranno luogo gli esperimenti dell'apparecchio che hanno testè costrutto nelle officine di *Gilly* Belgio.

I signori *Ch. Von Berg e C.ie* il di cui indirizzo pel telegrammi è *Ramuèe, Parigi*, ed il domicilio, 14, rue Bandin, Parigi forniranno tutti gli schiarimenti relativi agli esperimenti ed all'apparecchio. 1511

Corso preparatorio

pel concorso a posti di maestro municipale di Torino, **Circo e Filologico** (via Arcivescovado, 1) si apre addì 13 maggio. — Rivolgersi all'Direttore, dalle 2 alle 3 pom. nei giorni, giovedì e sabato. c1516

D'affittare un alloggio per campagna, composto di 4 stanze, cucina, giardino d'agrumi, fiori, bigliardo, ecc., situato in Barriera del Lavandì, Sperto Lingotto. c1523

D'affittare in *via Barbè Marchisio*, N. 2, grazioso ALLOGGIO di **5** camere al primo piano, con vista in piazza Solferino. c1150

Beinasco

D'affittare al prossimo Alloggio mobiliato o non, di 7 a 9 camere, 4 camere, cucina, cantina, non escluso giardino, a 5 miglia da Torino, in comoda delle ferrovie Carignano. Rivolg. per sol. ABBATE PIETRO. 1502

Instituto Rota

Unico Stabilimento in tal genere. Cinto cruciere, gambe elastiche, istrumenti di chirurgia, odontalgia e ortopedia. — Piazza Castello, 7, via Lagrange, 30, Torino. 1437

Sacra di S. Michele

(*Valle di Susa*)

distante un'ora e mezzo da Torino *altezza* 962 *metri*,

ALBERGO GIACOSA

Offre il, Apertura. c1356

Cossila. *D'affittare per campagna* **Casa mobiliata** con vasto giardino. — Dirigersi *dal* Farmacista, in *Torino* alla signora PRASSATI, via Volta, 5. c1517

Torre Pellice

D'affittare al presente *in prossimità della stazione* **Casa Arnoulet, due Alloggi di 5 e 6 camere**, molto **mobiliati, bellissima posizione.**

Dirigersi *dal* dal sig. F. MUSTON. c1263

VILLA *d'affittare al presente* in una delle ville della Grande Esposizione, distante 10 minuti da la medesima, colla comodità delle vetture, di 14 stanze, ben ammobigliate, grande cielo, abbondanti frutta, vigna e giardino, tutto cinto da mura; per la stagione prezzo L. 800. — Dirigersi al sig. MOLLO, corso Vittorio Eman., 84, *Torino.* c1546

MONCALIERI *Da vendere* Casa con giardino in posizione deliziosa, trovasi in prossimità della tramvia. Scrivere al N. 26 e 1283, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Per i signori Villeggianti

Un'occasione, causa di lutto tramuta **D'affittare per la campagna** ALLEGRO villaggiatile, elegantemente mobiliato, composto di 11 stanze, giardino e fonte viva in casa. Rivolgersi al prof. GONELLA, via Santa Teresa, 12, Torino. 1214

Da vendere in Villarbasse

presso **Rivoli**

Casa di campagna, leggiermente mobiliata, composta di circa 30 camere, con annesso giardino inglese, graticciato verso un terzo borgo, *frutti* e *vigneto* per il consumo annuale di una famiglia civile e non soverchiante, stalla e fienile con due *pagliai* per il foraggio. — Per trattative rivolgersi al Notaio sig. Pietro Valperga, in *Torino*, via Basilica, N. 1. e1262

Cavoretto

Da vendere **villa** con mobilio civile e rustico e 9 giornate tra vigna, campo e prato. — Rivolg. al Not. TURBIL, via Sant'Agostino, 28, *Torino.* c1467

Da vendere

Mobili diversi come: letti, tavole, sedie, cassè, tavolo, sofà, scelle, ecc., dalle ore 9 alle 12 ant. e 2 pom., **via Santa Teresa, N. 1, piano 1°** 1281

Da vendere in Moncalieri

viale del Re, N. 6.

Casa di 6 camere con **giardino** visibile tutti i giorni.

Dirigersi in *Torino* da Cav ANGLEY via delle Scuole, 9. c1489

Un Signore

Fumi 58, di buon aspetto ed educato, possidente di oltre 30,000 lire, desidera fare conoscenza di una giovane signora dabbene avente pari condizione fortuna. — Scrivere a ZELINDO 4161, fermo in posta, Torino. c1510

Si cerca

persona che voglia comperare o disporre da **25 a 30 mila lire** per industria brevettata il cui prodotto si vende in Italia.

Scrivere G. A., fermo in posta, *Torino.* c1511

Educazione in Germania

per la giovane. Chiedere prospetti dal *signor* **SCHMITZ**, a **Neuwied sul Reno.** 986

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO
E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

Le Case **ROUX E FAVALE** *di* Torino *e* **F.lli TREVES** *di* Milano

hanno ottenuto la concessione del

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

Associazione a 40 numeri L. **10** - Cadun numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000 copie** nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, Torino.
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

È uscito il Numero 7.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

VENDITA del **affittamento** vigne, case, terreni labbricabili. — *Torino.* 1867 CAMUSSO

AVVISO Chi abbisogna di stoffe *per coperte ed imbottiture* può rivolgersi al più sicuro, al ricco assortimento delle Ditte Italiane, francesi e tedesche, rivolgersi all'Agente **RIACCO**, *Torino*, via Lagrange, 12. c1521

Une Cuisinière française

munie de bons renseignements, désire rentrer dans une bonne famille avec son mari cocher ou sommelier, le mari connaît valet de chambre. — Adresser corso Vittorio Eman., 61, MATILLON. c1496

Un giovane

da più anni in commercio, cognito della vera corrispondenza italiana e francese e della tenuta dei libri, desidera stabile impiego presso serio caso. Bello calligrafia. Ottime referenze. Scrivere al N. 24 e 1484, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Una giovane vedova

della **Svizzera tedesca, desidera posto in una buona famiglia** a cui governante che ne abbia **direzione** della casa. Indirizzare richiesta alla Ditta G. 1503, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Domanda di Rappresentante

Una fabbrica d'ovatine e **gloie** ben cerca un Rappresentante che possa fornire cauzione. Indirizzare offerte alle iniziali W. M. 840, Haasenstein e Vogler, a Francoforte s/m. 1501

DENTISTA

Dottore FRIBOURG

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore, Via Lagrange, 14, p.o 1°, Torino. 1453

Da convertire a censo

una **Casa** del reddito di L. **10 mila.** *Da valutare* 220 mila lire; si accorda a — Dirigersi fermo in posta a GAIDO MICHELE, *Torino.* c1504

Motore a vapore

quasi nuovo, forza da una a due cavalli, *da vendersi per sole L.* 700. Corso Lancia Po, 21. **Fabbrica privilegiata Tappeti di legno.** c1522

Una persona che possiede un discreto capitale, desidera ritirarsi, oppure associarsi a qualche affare commerciale od industriale.

Scrivere al N. 29 e 1399, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

PRURITO - PELLICOLE
ed altre Malattie del Cuoio capelluto
Caduta dei Capelli
POMATA DESLAURIERS

PROFUMERIA OZEA
Nuovissima Specialità
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Essenza	Dose	Acqua	Dose
Sapone	»	Cumarina	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Bellissima	»	Pasta dentifricia	»
Acqua	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Candeletta	»

Servono del metodo elegante per l'immensa novità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

Avvertenza.

112

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Ipnotico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

LOTTERIA NAZIONALE
DELLA
Esposizione Generale Italiana
IN TORINO

Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884

Premi per UN MILIONE di Lire

1	Premio del valore di	L.	300,000
1	Premio	»	100,000
3	Premi eguali	»	50,000
3	Premi	»	20,000
5	Premi	»	10,000
6	Premi	»	5,000
9	Premi	»	3,000
15	Premi	»	2,000
30	Premi	»	1,000

Altri Premi del complessivo valore di Lire **243,000**

In tutto **6002** Premi Ufficiali *del valore totale* di Lire **Un Milione**

Ogni biglietto **UNA** Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo (angolo via Roma)*, **Torino** (aggiungere Cent. 20 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i Cambiavalute, Tabaccai, ecc., del Regno. 1093

VERMOUTH POMPEI

Specialità G.e SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. c1321

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, guida unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3. **Pillole di Salsapariglia** fulminanti, L. 3 e 2 50, e senza fosforo, L. 6 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.*

NB. *Trovinsi pure tutti i rimedi di recenti che celebri.* 1435

Zolfo Romagna per le Viti

Drogheria E. CHIAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino.* 1495

Alla Madre di famiglia

31 — *Via Garibaldi* — 31.

Grande assortimento di Tele rie, Biancherie, Maglierie, Coperte, Tende, Tappeti, Stoffe per mobili, Flanelle, ecc. — Confezione in Camicie.

Prezzi moderatissimi. c1505

Nei giorni 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 maggio è aperta in Genova la Sottoscrizione pubblica alle ultime **10 mila** Obbligazioni originali definitive del Prestito ad interesse e Premio della

CITTÀ DI BARLETTA

autorizzato con R. Decreto 1870

con estrazione irrevocabilmente fissa il **20 maggio 1884.**

Questo prestito ha garanzie di primo ordine, cioè:

1. Ipoteca sopra i beni Città di Barletta;
2. Ipoteca sopra tutte le entrate ordinarie e straordinarie;
3. Un deposito di L. **350,000** di rendita annua duratura fino alla estinzione del prestito.

Le estrazioni hanno luogo pubblicamente e-lle danno adeguità a norma di legge nel pal zzo del Cas ll di BARLETTA *all'una pom.*

4 Estrazioni ogni anno

20 maggio — 20 agosto — 20 novembre — 20 febbraio

I premi si pagano in tutto le parti del mondo al domicilio del vincitore colla massima segretezza al domicilio della convenzione.

Ogni Obbligazione deve vincere un premio del minimo di L. 45 e al massimo di 2 milioni.

Oltre ogni sopradetto è certo di avere la restituzione della somma spesa, poichè ogni Obbligazione viene rimborsata in fr. 100, senza alcuna detrazione di sorta, cioè: L. 45 per il premio garantito e L. 55 quale restituzione della somma pagata).

Distinta dei Premi:

1	Premio	Franchi	2,000,000
1	»	»	1,000,000
1	»	»	500,000
3	»	»	400,000
5	»	»	200,000
54	»	»	100,000
31	»	»	50,000
25	»	»	30,000
14	»	»	25,000
11	»	»	20,000

nonchè altri da L. 10,000, 5000, 2500, 1500, formanti in tutto circa 145,0.3 premi del complessivo importo di circa

30 milioni oro

che si pagano in contanti al domicilio del vincitore.

Le OBBLIGAZIONI ORIGINALI firmate e garantite dal Sindaco, col timbro a secco del Municipio, col programma e schiarimenti stampati in lingua italiana, francese e tedesca, con le relative quitanze per esigere i premi non appena si realizzano, si vendono a Lire **CINQUANTACINQUE.**

Si vendono altresì al prezzo di L. 50, con la facoltà all'acquirente di farne il pagamento come segue:

Alla sottoscrizione L. 10 — Le rimanenti L. 60

da pagarsi in 12 comode rate da L. 5 cadauna pagabili verso il 1° d'ogni mese, e l'acquirente appena sborsata la somma di L. 10 stabilita per la sottoscrizione, conserva IMMEDIATAMENTE il rimborso della estrazione **20 maggio** e successive, e delle rimesse ne riceve anzi quasi regolare ricevuta.

Ogni acquirente riceverà in dono un biglietto della LOTTERIA di TORINO col 1° Premio di

LIRE TRECENTOMILA

1	Premio	del valore di L.	100,000
3	Premi eguali	» »	50,000
3	»	» »	20,000
3	»	» »	10,000
6	»	» »	5,000
9	»	» »	3,000
15	»	» »	2,000
30	»	» »	1,000

Altri premi del complessivo valore di L. **243,000**

In tutto **6002** premi ufficiali del valore totale di Lire

UN MILIONE

Modo per esigere l'interesse. — Le Obbligazioni BARLETTA vengono circa 365 *coupons* trimestrali per esigere i premi.

La Banca F.lli CROCE in Marsi si obbligo di pagare quindi *coupons* 20 giorni prima della scadenza in ogni indicata in ragione di qui in cadauno a titolo d'interesse, coniechè ogni Obbligazione avendo 8 coupons all'anno, ogni acquirente viene ad incassare L. 2 50 per cadilla e perciò il denaro è impiegato in ragione del 5 0[0.

Le Obbligazioni BARLETTA possono vincere più premi in ogni estrazione, ed ancorchè premiato continuano sempre a concorrere ai premi di tutte le successive estrazioni, eppunto hanno la **incontestabile probabilità** di vincere ogni cartella fino a 300 premi che al possono elevare per l'importo di

CINQUE MILIONI

I vincitori oltre essere avvisati dei premi vinti, ricevono gratuitamente il bollettino d'ogni estrazione.

Non vi è in Italia nè all'estero un premiito ove i denari possano essere così sicuramente impiegati, con un numero colossale di premi ed in qui le vincite meno così facili a farsi. Le cartelle vendute dalla Banca F.lli CROCE furono sempre in modo speciale secondate dalla fortuna, ed abbiamo pagato di sovente le più grandi vincite, tra le altre diverse da L. 500 mila, 80 mila, 60 mila, 50 mila, ecc., per il complessivo importo di oltre

QUATTRO MILIONI ORO.

Spedire l'ammontare a mezzo di vaglia o lettera raccomandata **entro il 17 maggio** alla Banca F.lli CROCE in Marsi, piazza San Giorgio, 33, p. p., **Genova**, incaricata della vendita.

Si accetta in pagamento francobolli, coupons della Rendita Italiana, Biglietti di Verona premiati, ecc. 1509

La Ditta L. GROSSO e C.ia

ha aperto un Negozio

sotto i portici di Piazza Castello, 18, isolato Caccia Reale.

Trovasi un completo assortimento di generi di loro speciale fabbricazione: **Busti e Camicie da uomo — Camicie su misura — Colletti, Polsini e Biancheria confezionata — Cravatte, Fazzoletti, ecc.**

Prezzi fissi limitatissimi. 1376

ELISIRE SALUTARE 1236
DEPURATIVO DEL SANGUE

Appetitivo-Corroborante-Digestivo

in Bottiglie da L. 3 75 — 2 — 1 — 0 50.

Specialità di M. FERRANTE, via Berthin, 17.

Deposito esclusivo

COSTA-PAISSA-OLIVERI

Piazza S. Carlo, 8, Torino, via Barbaroux, 17.

ERNIE Guarigione radicale col **cinto galvanico.** 200 certificati in appoggio, 10 anni di successo. Si tratta per corrispondenza; pagamento a guarigione ottenuta. — Medaglie d'oro, Napoli 1872. Diploma di maestro. — Cura delle malattie veneree, senza mercurio. — Visita tutti i giorni dalle 10 alle 4, via Russini, 4, piano 1°, *Torino.* — J. RICHARD, *chirurgo specialista.* 1001

Teatri

Domenica, 11 maggio 1884.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Hôtel Taylor*, Comte Opera — *Tu pui il all the door*, ballet.

BERSINO, o. 8 1/2. — *La signora delle camelie*, dramma.

ALFIERI, o 8. 1/2 — *Benvenuto*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Le locandiere d'Berbault*, commedia — *Un c ciù*, canzone — *Vuner bacchè d'un an*, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/2. — *La figlia del reggimento*, opera — *Il diavolo Verde*, ballo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849* (aperto tutti i giorni).

Stato Civile

TORINO, 10 MAGGIO 1884.

NASCITE: maschi 7, femmine 11; totale 18.

MATRIMONI CELEBRATI. — Agliana Giuseppe con Francesca Adelaide — Barabino Giovanni con Carnoli Benedetta — Benedetto Alessandro con Vezzo Luigia — Cadorte Giulio con Bernardino Anna — Galli Giuseppe con Bagliani Barbara — Gorrino Giuseppe con Tyrell Ester — Geminiano Mario Luigi con Cadera Carola vedova Brandi — Luglio Giovanni con Gorella Margherita — Isaia Salvatore Paolo Luigi con Bertolo Luigia — Peloni Angelo con Francesco Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Nocarese Caterina nata Bertinetti, di anni 54, di Grugliasco — Veronese Giuseppe, id. 62, di Scarnafigi, bracciante — Zucchi Margherita nata Debiene, id. 65, di Savigliano, invalida — Vire baruffasca Cristina, id. 70, possidente — Wiser Felicita, id. 64, di Torino, possidente — Gioria Maria anna d'Imperzano, id. 37, di Spezia — Caragna Giov. Battista, id. 62, di Voghe, muratore — Brunero Virginia, id. 20, di Torino, operaia — Di Rienzo Giuseppe, id. 20, di Gildone, soldato nel 2° fanteria — Grasso Pietro, id. 70, di Fossano, domestico — Guglielmetti Luigia, id. 17, di Framura, cucitrice — Almor Caterina nata Isoardi, id. 72, di Castelmagno — Bonetto Caterina nata Valfrè, id. 64, di Pinerolo, contadina — Boccolo Antonia, id. 58, di Caramagna, minatore — Alberto Emilio, id. 22, di Cerione, fabbro-ferraio — Bianchi Luigi, id. 13, di Torino, commesso.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui 8 domiciliate 11, negli Ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'osservatorio di Moncalieri.
Europa — 8 maggio 1884 — *Carta generale del Perrot.*

La burrasca, annunziata ieri al largo dell'Irlanda, passa attualmente sopra la Scozia (765 mm.).

Una depressione secondaria si è formata presso il mare del Nord; essa ha preceduto verso mezzanotte di SSE a Skudesnaes. Un'area di pressione superiore a 770 mm. si estende dal sud-ovest della Spagna al centro della Francia e dell'Austria superiore; tutte queste regioni soffiano venti deboli e variabili ed il cielo è poco nuvoloso.

La temperatura è intorno ad 1° nella Finlandia, di +11° in media sull'ovest d'Europa, e di 15° sul Mediterraneo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 9 maggio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 6.6	2.0
Stoccolma	+12.0	+ 3.0
Christiansund	+ 6.0	0.0
Copenaghen	+11.0	+ 0.0
Valenza	+13.3	+10.0
Yarmouth	+13.3	+ 7.2
Bruxelles	+15.4	+ 8.3
Amburgo	+12.0	+ 0.0
Cassel	+12.3	+ 2.0
Breslavia	+13.0	+ 4.8
Cracovia	+18.6	+ 0.0
Hermannstadt	+21.0	+12.0
Vienna	+14.0	+ 5.0
Berna	+13.2	+ 4.7
Parigi	+17.3	+ 8.1
Bordeaux	+18.2	+ 5.3
Lione	+16.5	+ 7.1
Nizza	+17.0	+11.0
Madrid	+20.0	+ 4.4
Lisbona	+20.0	+10.0
Trieste	+19.0	+11.0
Torino	+12.0	+ 9.5

	Massima	Minima
Moncalieri	+19.7	+ 7.0
Firenze	+18.8	+15.5
Roma	+21.3	+14.4
Napoli	+23.5	+13.8
Cagliari	»	+16.0
Palermo	+22.0	+17.2
Costantinopoli	+26.0	+14.0
Algeri	+23.0	+11.1
Tunisi	+23.0	+12.0
Biskra	+24.0	+10.0

Russia: Mosca, Odessa +10.0, Pietroburgo +7.0, Ulesborg +3.0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 10 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 743,3 3 p. 741,8 9 p. 743,1

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+19,4 +25,4 +19,1

Tensione del vapore in millimetri:

11,6 12,0 12,3

Umidità relativa in centesimi:

85 55 75

Vento:

calmo calmo E d.

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +13,3 max. +25,5.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Media della — dell'11 +14,4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 12 maggio 1884.

Nascere del *Sole* 4,54 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,37

Nascere della *Luna* 0,53 sera — Merid. 1,42 matt. — Tram. 6,31 matt.

Giorno della Luna 17.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTO," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capellatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **TORINO** presso D. MONIO, via Ospedale, 5. 217

Borse

GENOVA, 10 maggio.

Rendita italiana		96 95	cont.
Id.	»	97 05	Lug.
Az. Banca Naz.		2344 —	Lug.
Az. Cred. Mobil. It.		961 —	Lug.
Az. Ferr. Merid.		317 —	Lug.
Francia	lett. 99 82	—	den. 99 87
Londra	vista 25 13	—	den. 25 15

MILANO, 10 maggio.

Rendita Ital. cont.		96 90	
Id. »	Lug.	97 10	
Az. Banca Nazionale		2250 —	
» Banca Generale Roma		593 —	
» Banca Milan		490 —	
» Ferr. Merid.		313 —	
» Tabacchi		602 —	
Firenze,	9		10
Rendita 5 0[0	96 95		97 10
Id. 3 0[0	— —		64 70
Londra, lettere	25 —		25 —
Cambio su Parigi	99 90		100 00
Az. Tabacchi	— —		— —
Banca Naz.	— —		— —
Az. Ferr. Mer.	314 50		316 —
Obblig.	— —		— —
Rend. nom. 3 0[0	— —		— —
Banca Toscana	1200 —		1200 —

TORINO — Mercati della legna e bruggi dal 7 al 10 maggio.

Ecco il listino dei prezzi per metri 3

Quercia	L. 11 a 0 00	med. 0 00	
Faggio	» 0 38 a 0 45	» 0 41 1/2	
Noce	» 0 30 a 0 40	» 0 38	
Ontano	» 0 35 a 0 44	» 0 40	
Pioppo	» 0 30 a 0 32	» 0 31	

In tutto met. 17,500.

Fieno L. 0 00 a 0 00 med. L. 0 84

Paglia » 0 00 a 0 75 » » 0 67 5

In tutto met. Fieno 8300, Paglia 7700.

Borse

GENOVA, 10 maggio.

Rendita italiana		96 95	cont.
Id. »		97 05	Lug.
Az. Banca Naz.		2344 —	Lug.
Az. Cred. Mobil. It.		961 —	Lug.
Az. Ferr. Merid.		317 —	Lug.
Francia	lett. 99 82	—	den. 99 87
Londra	vista 25 13	—	den. 25 15

MILANO, 10 maggio.

Rendita Ital. cont.		96 90	
Id. »	Lug.	97 10	
Az. Banca Nazionale		2250 —	
» Banca Generale Roma		593 —	
» Banca Milan		490 —	
» Ferr. Merid.		313 —	
» Tabacchi		602 —	
Firenze,	9		10
Rendita 5 0[0	96 95		97 10
Id. 3 0[0	— —		64 70
Londra, lettere	25 —		25 —
Cambio su Parigi	99 90		100 00
Az. Tabacchi	— —		— —
Banca Naz.	— —		— —
Az. Ferr. Mer.	314 50		316 —
Obblig.	— —		— —
Rend. nom. 3 0[0	— —		— —
Banca Toscana	1200 —		1200 —

Mercati e Commercio

Sete e velluti.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 10 maggio.

Le condizioni del nostro mercato non sono punto mutate nell'ottava. Infatti le contrattazioni non furono molto facili, sempre i detentori tennero fermi i prezzi, che la fabbrica non vuole accettare, stante le piccole commissioni per la stagione prossima. Inoltre la stagione si presenta favorevole allo sviluppo delle buone sete nei dipartimenti settentrionali e nell'Italia, facendo sperare un ragionevole inizio della educazione dei bachi.

Le qualità nostrane, italiane e giapponesi sono nulla meno sostenutissime; soltanto le greggie chinesi rimangono neglette con prezzi ribassati.

Si fecero alcune contrattazioni nei bozzoli secchi e per bozzoli nuovi si chiamo assai numerosi contratti con pr zzi soddisfacenti.

I cascami, sempre ben tenuti, tendono al rialzo per le continue domande della fabbrica che le importanti acquisti per la fabbricazione dei fazzoletti o dei velluti.

Da Parigi e dalle piazze americane non mancano commissioni nelle stoffe in seta, ma in generale il consumo non è favorevole ai tessuti misti.

I rasi *merveilleux* ed i rasi *thibaine* a trame seta con *damas* nei sono ricercati dalla moda.

Vi è pure qualche domanda nelle stoffe *glacés*, e sono ricercati i velluti per manicotti, ma, si può dire, che tutti tutti gli altri articoli lisci sono perfettamente abbandonati.

Nelle stoffe damascate si domandano i *damas* neri a tutta seta e la qualità colorata a trama cotone in grandi lotti a prezzi soddisfacentissimi.

Velluti uniti e damascati si vendono benissimo e specialmente i tessuti con seta cascami sono ricercati a prezzi elevati.

Si fa qualche affare nel velluto e si nota un rialzo pel nastri di velluto, pel quali l'America segna buona domanda.

NUOVA YORK, 8 maggio. — Partito, da doll. 3 95 a 3 95 per 84 lbs.

Frumento, dispon. doll. 1 10 1/2 ld.

Id. maggio, » 1 09 — id.

Id. giugno, » 1 11 — id.

Id. luglio, » 1 08 1/2 id.

Granoturco, spot *basis* di 56 lbs.

Nb. Il dollaro vale 5.35 franchi ed il cent un dollaro 5 centesimi, cioè Padierno sodo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 7 maggio. — Prezzo per quintale netto contanto di frumento del peso di 77,75 Peso:

Mese corrente	L.	30 25
Giugno	»	31 75
Luglio-Agosto	»	33 85
Quattro stagioni	»	34 25

Mercato pesante

Cred. Mobil. 938 — 960 —
Unificata Napol. 91 20 91 40
Vienna, 0 10
Mobiliare 321 — 329 00
Lombardo 113 50 115 00
Banca Ang.-Aust. 313 50 314 00
Austriache 317 — 318 75
Banca Naz. 857 — 850 —
Napoleoni d'oro 9 95 9 96
Arg. in Rendonato 100 — 100 —
Cambio su Parigi 48 22 48 25
Consolidati Londra 121 50 121 75
Rend. Aust. 81 75 81 85
Id. Id. 81 15 81 25
Unionbank 108 10 108 20
Rend. Aust. nuova 101 75 101 70
Rend. Ung. nuova 122 55 122 5
Berlino, 0 10
Mobiliare 540 50 535 50
Austriache 535 50 534 50
Lombarde 264 50 265 50
Cambio su Londra 20 33 5 20 37
Rend. Ital. 90 20 40 90 20 30
Az. Regia Tab. — — — —
Obbl. Regia Tab. — — — —
Rend. Turca 9 40 9 35
Prestito Russo 90 20 90 40
Prov. ottom. rimes 60 — 60 —
Argen. per obbl. 208 10 207 75
Molte ferme.
Dopo Banca 530 50, 534 50, 533 50
Londra, 0 10
Consolidati inglesi — — — —
Rend. Ital. 95 7/8 96 —
Spagnuolo 61 1/2 60 13/16
Turco 8 7/8 8 7/8
Egiz. del